

PIANO OFFERTA
FORMATIVA
2015-2016

IL P.O.F.

Il Piano dell' Offerta Formativa (P.O.F) è il documento con cui ogni Scuola comunica ai genitori e al territorio, la Progettazione educativa e didattica, insieme alle ragioni pedagogiche che la sostengono.

[PIANO OFFERTA
FORMATIVA
2015- 2016]

Introduzione

(a cura del Dirigente Scolastico)

Considerando la Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile questo Istituto Comprensivo, individua la propria meta educativa prioritaria nel garantire una formazione di base comune, sempre più solida, ampia e contemporaneamente aperta alle sollecitazioni di un contesto sociale in continuo e spesso convulso cambiamento.

Comune ai diversi ordini di Scuola deve essere, per gli alunni, l'acquisizione di un metodo di analisi e di studio efficaci, il consolidamento ed il potenziamento delle capacità di rielaborazione del sapere, lo sviluppo di una mentalità flessibile ed aperta alle altre culture ed alla realtà, l'appropriazione di doti di comunicazione e di relazione.

In questa ottica educativa - formativa, il corpo docente si impegna ad attuare concretamente quella circolarità tra la Scuola ed ogni processo sociale dove i contenuti fissi di un sapere codificato vanno reinterpretati e rivissuti perché non si fossilizzino in conoscenze, senza ricadute sul vissuto degli studenti, ma diventino quanto più possibile quel "sapere essere" e "sapere fare", che contraddistingue ogni processo di crescita e maturazione.

**Se vuoi arrivare
primo, corri da solo.**

**Se vuoi arrivare
lontano, cammina
insieme.**

Nell'intento di ricercare continuamente situazioni migliorative, sarà nostro compito, inoltre, diffondere la cultura dell'uguaglianza, delle opportunità, educare alle disuguaglianze sociali e culturali, alla inclusione degli alunni con varie difficoltà (familiari, socio-economiche, psicologiche ...)

In questo processo di formazione, la Scuola, ben consapevole dell'importanza fondamentale del ruolo della famiglia, cercherà uno stretto rapporto di collaborazione con essa e possibilmente anche con le agenzie educative del territorio che

interagiscono coi bambini e coi ragazzi, per favorire lo sviluppo, il rinforzo e l'acquisizione di alcune capacità. In particolare, la capacità ad essere indipendenti ed autonomi, la capacità di operare scelte consapevoli, la capacità ad assumersi delle responsabilità.

Questo percorso di crescita, che deve vedere protagonisti studenti e adulti in quanto ogni persona, a qualsiasi età, attraverso il confronto, ha la possibilità di evolversi, deve essere la sfida da affrontare nel corrente anno scolastico.

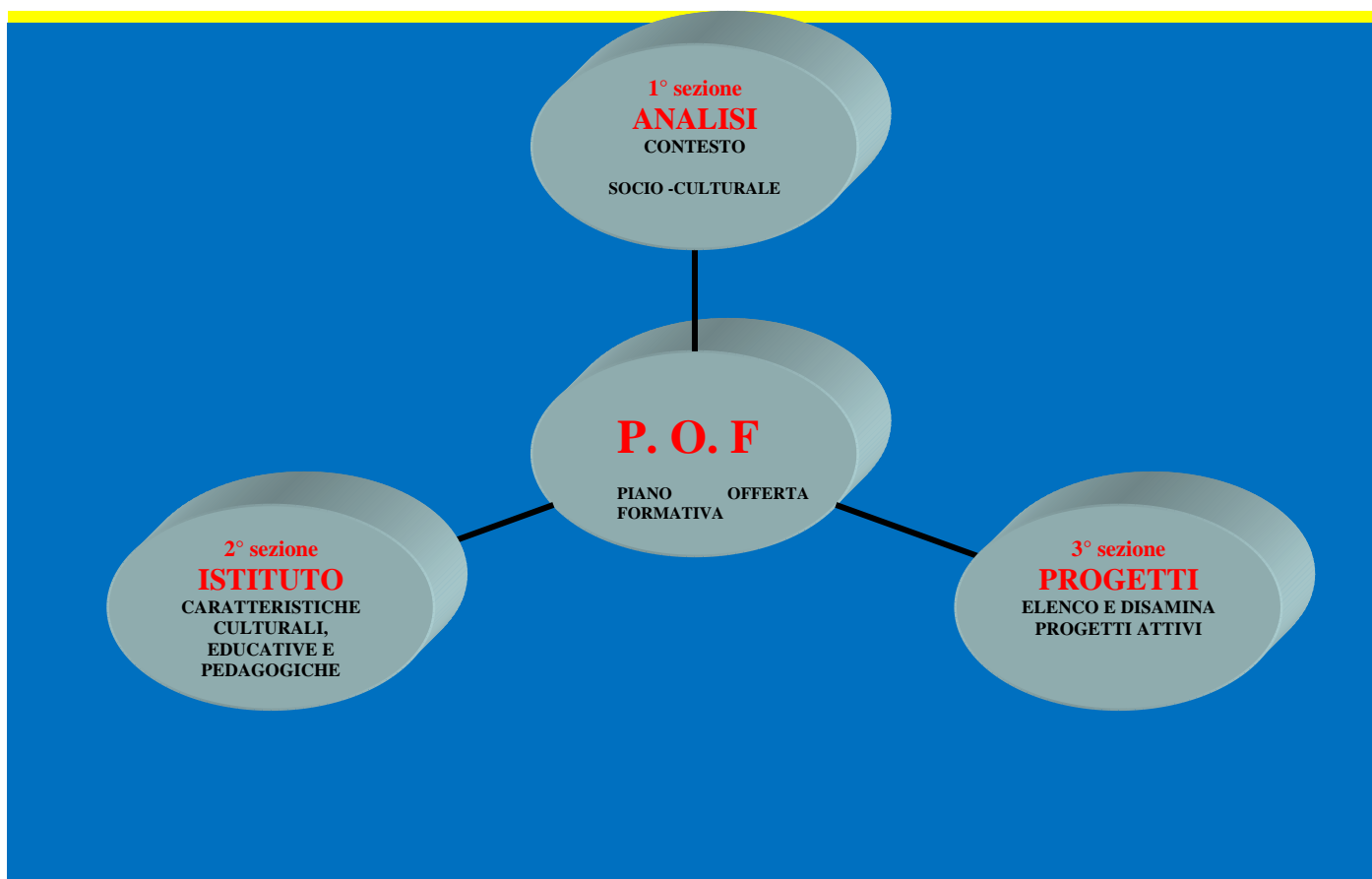
Agendo insieme, condividendo insieme, crescendo insieme possiamo farcela.

Dott. Gianni Esu

CHE COSA E' IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ?

Il Piano dell'Offerta Formativa (**P.O.F**), discusso, approvato dal Collegio dei Docenti (C. d C.) e dal Consiglio di Istituto (C. d I.), fatto salvo il rispetto delle competenze reciproche, è il documento con cui ogni Scuola comunica ai genitori e al territorio, la progettazione educativa e didattica, insieme alle ragioni pedagogiche che la sostengono.

Il **P.O.F.** visto come strumento comunicativo, in continua trasformazione, è stato suddiviso:



Le prime due sezioni sono elaborate con scadenza biennale pertanto, nel corso degli anni, registrano variazioni minime, mentre la terza parte seguendo l'andamento del Programma annuale riporta le modifiche più veloci ed essenziali.

Il **P.O.F** è dunque un documento dinamico, in continua evoluzione: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della Scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

PRIORITA' E NUMERI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'intento prioritario dell'Istituto Comprensivo Statale è quello di promuovere la formazione e l'educazione dell'alunno nella Scuola dell'Infanzia, in quella Primaria e Secondaria di 1° grado, in sinergia con l'opera educativa della famiglia attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con la finalità di formare "l'uomo del domani" che, in modo responsabile, critico e attivo, sia partecipe della comunità locale, nazionale, globale.

L'Istituto Comprensivo per l'attuazione del suo compito istituzionale, oltre ad ispirarsi ai seguenti valori fondamentali di

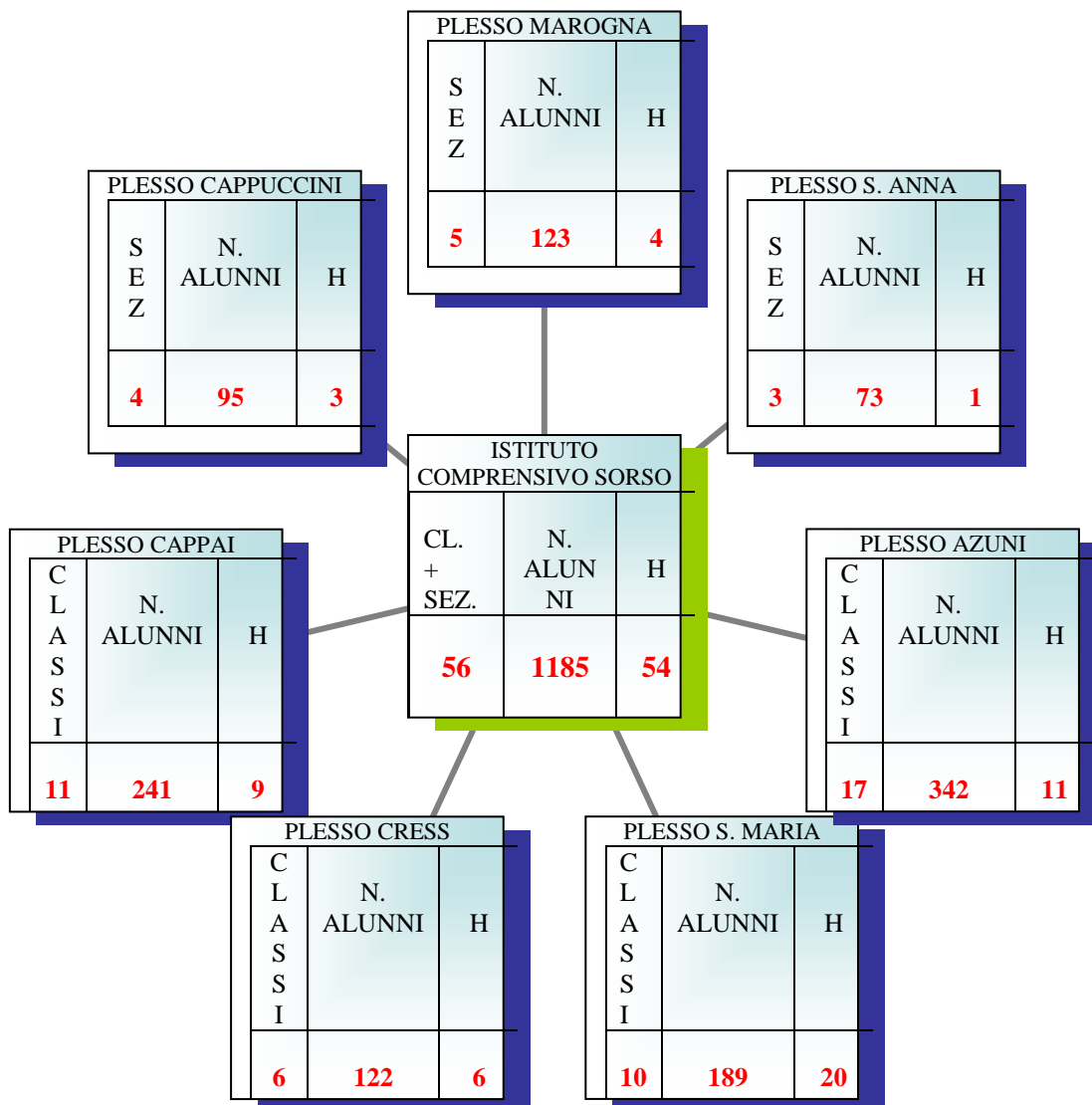
- ✓ *Accoglienza;*
- ✓ *Solidarietà;*
- ✓ *Integrazione;*
- ✓ *Uguaglianza delle opportunità educative;*
- ✓ *Imparzialità;*
- ✓ *Libertà d'insegnamento;*
- ✓ *Promozione umana, sociale e civile degli alunni*

si pone l'obiettivo:

L'Istituto Comprensivo di Sorso riconosce come priorità educativa e didattica l'appartenenza al proprio territorio, come momento fondante della costruzione del sé.

- ✓ *di favorire il senso di appartenenza degli alunni alla comunità cittadina;*
- ✓ *di migliorare la comprensione e l'apprezzamento dei beni artistici, culturali e ambientali;*
- ✓ *di preparare futuri cittadini in grado di capire l'importanza del patrimonio artistico e ambientale;*
- ✓ *di preparare futuri cittadini disponibili ad ogni iniziativa che si ponga nell'ottica di una migliore;*
- ✓ *di fruire, conservare e tutelare il patrimonio territoriale.*

L'Istituto scolastico è composto da tre Plessi di Scuola dell'Infanzia (Marogna, Cappuccini e S. Anna), due della Scuola Primaria (Azuni e S. Maria) e due della Scuola Secondaria di 1° grado (Cappai e Cress). La presenza dei tre gradi di Scuola favorisce il raccordo e la continuità educativa e, garantisce l'unitarietà degli intenti e interventi. I dati sottostanti sono aggiornati al 3 ottobre 2015



ASPETTI SOCIO ECONOMICI

L'Istituto comprensivo di Sorso che ha un bacino di utenza che comprende la città di Sorso ed il suo territorio comunale limitrofo, accoglie la popolazione scolastica compresa dai 3 ai 14 anni, in alcuni casi fino ai 16 anni.

Il contesto sociale fa risaltare una realtà eterogenea in declino sia culturale sia economica, con graduale ripresa delle attività agricole - artigianali, tramandate per generazioni dal padre al figlio, che caratterizzavano il paese e che rappresentano quel patrimonio di conoscenze e tradizioni, come "cultura del saper fare".

Lo sviluppo negli anni '60, nella vicina città di Porto Torres, dell'industria Chimica aveva contribuito ad un progressivo abbandono delle campagne e di gran parte delle attività agricole - artigianali, determinando un notevole sviluppo del terziario, e di quelle attività commerciali, in senso lato, che ammontavano, fino a 4 anni fa, a circa 330 unità divise tra pubblici esercizi, attività commerciali vere e proprie, alberghi e ristorazione.

La crisi economico-finanziaria mondiale e le sue ripercussioni in campo nazionale e locale hanno provocato, a partire dal 2008, ulteriori ripercussioni economiche con negativi contraccolpi di carattere affettivo- relazionale; la perdita di numerosi posti di lavoro, i tagli nei finanziamenti della Pubblica amministrazione, Scuola compresa, hanno prodotto licenziamenti, mancate assunzioni, creando instabilità nelle famiglie innanzitutto.

La città di Sorso in questo senso paga un tributo elevato come numero dei disoccupati o di coloro che trovano sistemazioni lavorative precarie e in nero, rinunciando ai diritti essenziali.

Le famiglie di molti dei nostri alunni, trovandosi in difficoltà economica non sono in grado di provvedere all'acquisto di libri di testo e di altri strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche. La stessa scuola in seguito alle economie disposte dallo Stato ha subito una decurtazione nei finanziamenti ordinari (per il funzionamento amministrativo e didattico, per le ore eccedenti, per le supplenze brevi e saltuarie), tale da rendere sempre più difficile il sostegno alle famiglie in stato di necessità.

La connotazione socio - economico culturale dell'utenza scolastica è molto diversificata:

- molti nuclei familiari hanno genitori impegnati in attività lavorative che riducono lo spazio da dedicare al rapporto quotidiano con i propri figli;
- la disoccupazione ha creato nuova povertà. Di questa realtà, hanno risentito le generazioni in età scolare;
- comune a tutte le fasce "sociali" è la fruizione del mezzo televisivo, l'utilizzo dei video - games, del cellulare, mentre l'uso del computer è limitato alle fasce più agiate o con figli in età scolare;
- in aumento è la partecipazione ad attività sportive e ricreative;
- l'abitudine alla lettura appare più diffusa soprattutto fra gli alunni delle fasce sociali più evolute, mentre è carente fra gli alunni provenienti da ambienti più disagiati.

Si segnala la presenza di alcuni alunni che integrandosi nel contesto scolastico con difficoltà spesso interagiscono negativamente, violando le norme che regolano i principi del vivere civile, ed agendo con comportamenti, talvolta, anche violenti.

Alcuni di essi vivono difficili problematiche familiari e socio - ambientali.

Il tasso di disoccupazione e di sotto-occupazione (indice della crisi generale che investe in particolare modo il nostro territorio), ha determinato forme di disagio sociale di cui la Scuola deve prendere atto nel programmare la sua attività.

L'atteggiamento delle famiglie è, in linea di massima, sufficientemente collaborativo, ma talvolta emergono situazioni in cui i ragazzi mancano di un supporto familiare adeguato. Talvolta, si rende necessario l'intervento dei Servizi Sociali.

Sono piuttosto frequenti casi di separazione e divorzio, vissuti, a volte, in maniera conflittuale, si registrano casi di maltrattamenti in famiglia, di violenza, di disinteresse per l'educazione dei figli o di mancanza di strumenti educativi.

In generale, si percepisce una certa carenza di Valori.

La situazione è in parte compensata dalla presenza di un centro d'aggregazione molto propositivo, che da qualche anno ha attivato numerosi laboratori ludico-formativi frequentati da un cospicuo numero di alunne e alunni.

Vi sono inoltre molte società sportive che propongono una vasta gamma di specialità.

Alcune di esse utilizzano la palestra della nostra Scuola in orario tardo pomeridiano o serale.

Si evidenzia una crescente partecipazione delle famiglie in risposta ai bisogni formativi dei figli, anche se il compito educativo continua troppo frequentemente ad essere demandato alla Scuola. Infatti, la Scuola si trova, talvolta, ancora sola nel predisporre l'ambiente favorevole all'educazione ai sentimenti, alla condivisione dei valori, all'insegnamento di atteggiamenti di significato etico - sociale e all'attivazione di interventi educativo - didattici personalizzati, al fine di prevenire il disadattamento e la dispersione scolastica. Alcuni di questi ragazzi, che vivono il disagio, frequentano la nostra Scuola, che li accoglie fin da subito predisponendo un ambiente sereno e favorevole al loro benessere.

I SERVIZI SOCIALI

A sostegno delle problematiche familiari e personali, di degrado socio-culturale, l'Amministrazione comunale di Sorso interviene attraverso i Servizi Sociali, su proposta dell'assistente sociale o su richiesta della famiglia, attivando programmi diversificati di sostegno e supporto psico-pedagogico; le prestazioni di carattere socio-educativo sono rivolte, in genere, a famiglie con minori che presentano difficoltà d'inserimento sociale, che necessitano di un sostegno socio-educativo per facilitarne la scolarizzazione e tutelarne i diritti.

Ad esempio il SET (Servizio Educativo Territoriale), è un servizio che nasce per far fronte a situazioni di disagio sociale dei minori e delle loro famiglie, attraverso il perseguimento di numerosi obiettivi:

- fornire al minore tutti gli strumenti necessari per affrontare i momenti di difficoltà che si trova a vivere in particolari momenti della sua vita, sostenendolo emotivamente e motivandolo ad utilizzare le proprie potenzialità;

- sostenere educativamente le figure di riferimento del minore per migliorare le dinamiche familiari;
- aiutare i genitori del minore a recuperare il proprio ruolo genitoriale, messo in crisi da motivi differenti, e ad agire in modo più autonomo;
- tessere una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente esterno, ad esempio la scuola al fine di avere ricadute positive sul piano del rendimento scolastico.

La comunità alloggio **“La Casa Sull’Albero”** che ospita, in affidamento temporaneo, minori allontanati dalle rispettive famiglie d’origine; tale comunità educativa sostiene il minore nelle diverse situazioni di disagio, promuove le competenze progettuali del minore e della famiglia, ponendo quest’ultima nella condizione di recuperare il proprio ruolo genitoriale, rimodulando i rapporti e le relazioni tra i soggetti coinvolti ma, anche nel contesto Scuola cerca di recuperare le dinamiche relazionali all’interno del gruppo classe e all’interno di gruppi dei pari.

A Sorso sono operativi inoltre il **“Centro per le Famiglie”**, che la Scuola vede come una grande risorsa per il Territorio, adeguata a rispondere al forte bisogno di supporto alla genitorialità, e il **“Centro Diurno”** che si occupa della progettazione di interventi di promozione della motivazione allo studio (cineforum, animazione alla lettura, dibattiti guidati ecc.) per i preadolescenti e gli adolescenti

E’ chiaro però che una parte di utenza rappresentata da famiglie in condizioni di forte disagio, necessita di interventi più incisivi e duraturi, mirati soprattutto alla possibilità di trovare una occupazione stabile.

La **Ludoteca** è un servizio socio educativo che il Comune di Sorso offre per riscoprire il piacere di giocare con o senza giocattoli

RISORSE STORICHE ED AMBIENTALI

Il nome di Sorso, derivato dall’avverbio di luogo logudorese josso, zosso = Sosso = Sorso, situato nella regione Nord Occidentale della Sardegna, denominata Romangia (terra abitata dai Romani, Romanizzata) possiede origini antichissime; già dal 3300 - 2300 a. C. sono presenti le domus de janas (case delle fate) che testimoniano il periodo preistorico, inoltre complessi nuragici (1600-600), individuati nell’area di Serra Niedda, quelli sul monte Cau o l’altura di monte Coivo testimoniano, insieme a tanti altri, che fossero luoghi legati al culto. Successivamente attraverso i secoli si sono succedute altre culture, come quella punica e la più consistente romanica che purtroppo hanno cancellato le tracce delle presenze più antiche. Sorso è un paese anche ricco di storia medievale, come testimoniato dal **villaggio di Geridu**, situato a circa 2 km da esso, che si sviluppa su diversi ettari, spopolatosi e successivamente abbandonato verso la fine del trecento per motivi legati alla forte pressione fiscale esercitata dai dominatori, pestilenze e varie guerriglie.

L’origine dell’insediamento di Sorso sembrerebbe risalire agli inizi del V secolo e nel 1200 è già un villaggio della curatoria della Romangia del giudicato di Torres; intorno al 1600 era un villaggio fortificato e cinto di mura con circa 2000 abitanti, dove si praticava l’agricoltura e si allevavano bovini in un territorio esteso dal nord di Sassari fino al mare.

Il territorio è inoltre ricchissimo di chiese come **S. Pantaleo**, **Sant'Anna**, **S. Nicola**, **S'Agostino** e la Chiesa di Convento **Beata Vergine d'Itria** (protettrice dei viandanti). Sempre di rilevanza storica ricordiamo la presenza del Palazzo Baronale costruito da una famiglia nobile del '700 (1746) oggi utilizzato ad ospitare mostre e manifestazioni culturali pubbliche. Nel centro storico sono presenti diverse chiese edificate tra la fine del Quattrocento e la prima metà dell'Ottocento, tra queste la **chiesa di San Pantaleo**, Martire Patrono di Sorso, costruita nella prima metà dell'Ottocento in stile neoclassico e la **chiesa della Madonna di Noli Me Tollere**, molto venerata dalla popolazione sorsense. Degni di attenzione sono il **Palazzo Baronale** e la **Fontana della Billellera** realizzata nel XVII probabilmente da scalpellini genovesi. Sorso vanta anche la presenza di numerosi siti archeologici, quali il **Pozzo Sacro di Serra Niedda**, i resti della **Villa romana di Santa Filitica** e il **villaggio medievale di Geridu**.

Le sue coste in genere basse e sabbiose, si affacciano sul Golfo dell'Asinara con un'arenile, la **spiaggia di Platamona**, tra i più suggestivi della Sardegna settentrionale, che ha uno sviluppo lineare di circa 18 chilometri, compresi tra i limiti geografici della Torre di Abbacurrente ad Ovest e di Punta Tramontana ad Est. Percorrendo la strada litoranea, la spiaggia, la si può raggiungere attraverso innumerevoli sbocchi (i cosiddetti "pettini").

Nel territorio di Sorso si trova inoltre lo **Stagno di Platamona**, con una superficie di circa 95 ha, è di forma allungata e si estende parallelamente alla costa; il nome di origine bizantina significa superficie piana, spiaggia piana e larga e, per estensione e per biodiversità, è una delle più importanti zone umide del nord Sardegna; difatti è stato classificato come sito di importanza comunitaria SIC così come "Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura". Questo suggestivo ambiente stagno - laguna, insieme ad una vasta pineta artificiale, impiantata negli anni '40, con Pino domestico e Pino marittimo, pur di fermare l'avanzata delle sabbie costiere verso i campi coltivati, si sono trasformati nel tempo, per diverse classi dell'Istituto Comprensivo di Sorso, una Scuola a cielo aperto grazie alle offerte didattiche, proposte dal **Centro di Educazione ambientale**, che hanno permesso ai ragazzi di "conoscere e approfondire" sotto diversi aspetti lo stagno, la pineta e i suoi "abitanti".

Per quanto riguarda la vegetazione oltre alla vasta pineta e a residui di macchia a ginepro, sono presenti macchie di di Fragmineto, di Scirpeto e di Giuncheto, quest'ultimo associato alla Canna del Po.

L'avifauna è rappresentata da Gabbiani, Germani reali e Pavoncelle, Svassi, il Falco di palude, l'Airone cenerino e Garzetta.

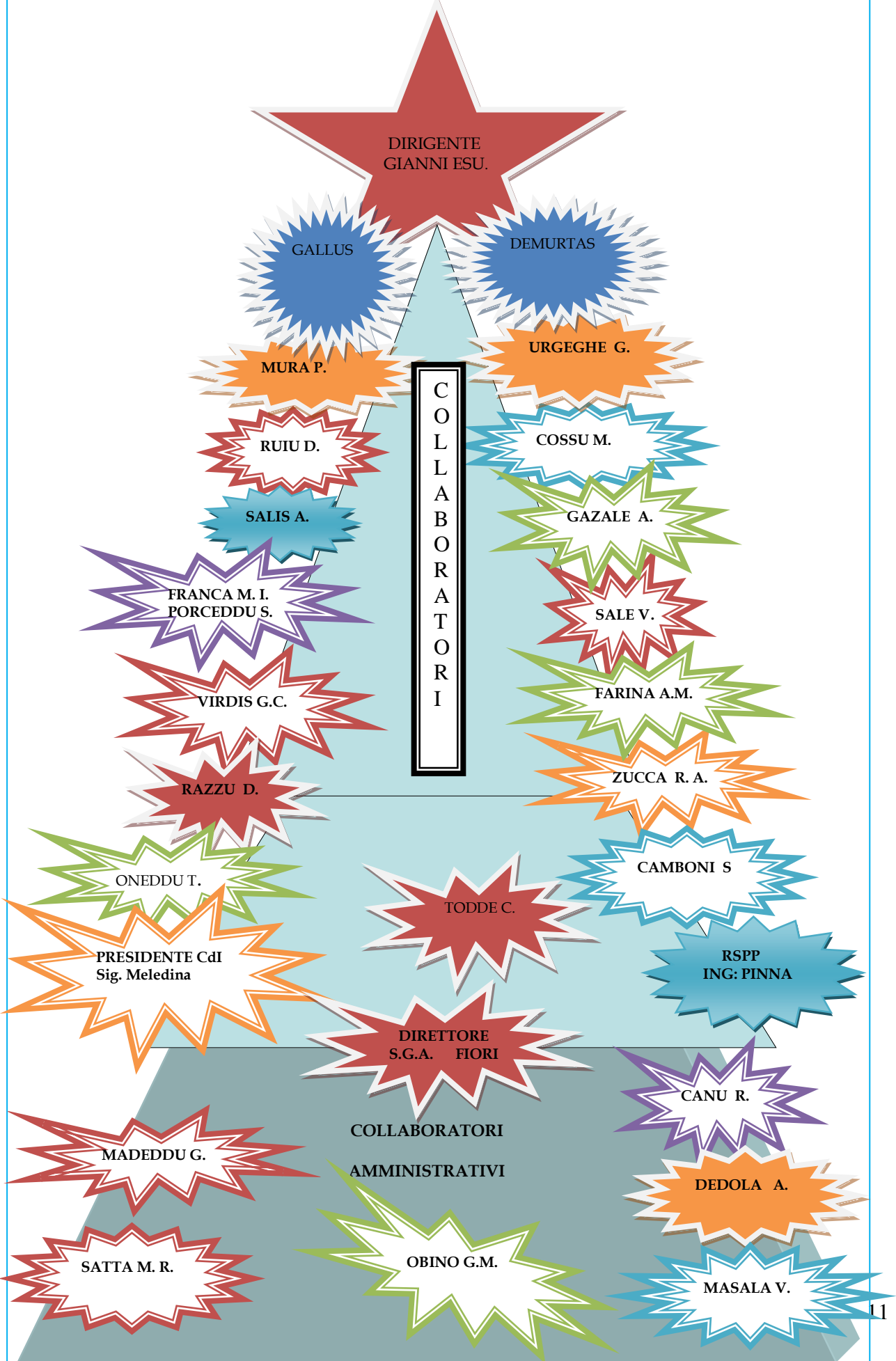


L'Istituto dall' organizzazione complessa, si avvale di risorse umane che concorrono, sinergicamente, alla realizzazione dei risultati programmati.

Il Dirigente individua, all'inizio dell'anno scolastico, uno staff che opera come supporto, partecipa alla governance della Scuola, suggerisce azioni e strategie.

Di seguito vengono riportati, nel grafico, i docenti incaricati di particolari funzioni:

LA PIRAMIDE COLLABORATIVA



DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT. ESU GIANNI

COLLABORATORI DIRIGENTE

INS.	GALLUS	LOREDANA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
INS.	DEMURTAS	DANIELA	SCUOLA PRIMARIA

RESPONSABILI DI PLESSO

INS.	GALLUS	LOREDANA	SCUOLA SECONDARIA "CENTRALE"
INS.	SALIS	ANNA	SCUOLA SECONDARIA "CRESS"

INS.	MURA	PAOLA	SC. PRIMARIA "AZUNI"
INS.	DEMURTAS	DANIELA	SC. PRIMARIA "SANTA MARIA"

INS.	URGEGHE	GINA	SC. INFANZIA "CAPPUCCINI"
INS.	RUIU	DANIELA	SC. INFANZIA "SANT'ANNA"
INS.	COSSU	MARGHERITA	SC. INFANZIA "MAROGNA"

Per la verbalizzazione delle sedute del **Collegio dei docenti** e del **Consiglio d'istituto**, sono state incaricate rispettivamente:

Segretario del Collegio dei docenti: Ins.te **Mura Paola**

Segretario del Consiglio di istituto: Ins.te **Franca Maria Ivana**.

Per coordinare e promuovere le attività all'interno e all'esterno dell'Istituto Comprensivo sono state individuate le seguenti **Funzioni Strumentali** che si avvalgono della collaborazione di appositi **Gruppi Tecnici e Commissioni** di docenti per raggiungere le finalità programmate.

Area 1	Gestione P.O.F.	<ul style="list-style-type: none"> • Virdis Gian Carlo
Area 2	Supporto al lavoro docenti Invalsi	<ul style="list-style-type: none"> • Franca Maria Ivana • Porceddu Stefania
Area 3	Interventi e servizi alunni	<ul style="list-style-type: none"> • Sale Viviana • Camboni Stefania
Area 4	Gestione delle educazioni Continuità	<ul style="list-style-type: none"> • Razzu Donatella
	Rapporti con istituzioni ed enti del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Zucca Rita Assunta • Farina Anna Maria

Le **Commissioni** si costituiscono all'inizio dell'anno scolastico e sono formate da un gruppo ristretto di docenti dell'Istituto Comprensivo rappresentativo dei plessi e dei gradi esistenti nella Scuola, che approfondiscono e/o progettano determinate tematiche, individuano percorsi educativi e strategie d'intervento.

REFERENTI LABORATORIO

BIBLIOTECA	INS.	RICCI	ELVIRA	SCUOLA PRIMARIA ""AZUNI""
INFORMATICA	INS.	MELONI	TONIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
CHIMICA	INS.	SALE	VIVIANA	SCUOLA PRIMARIA "SANTA MARIA"
	INS.	TODDE	CINZIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
ORIENTAMENTO	INS.			
	INS.			SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
SALUTE E AMBIENTE	INS.	SALIS	ANNA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
REFERENTE DSA	INS.	ONEDDU	TERESA	SCUOLA PRIMARIA "SANTA MARIA"
SITO WEB	INS.	DEMURTAS	DANIELA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
LAB. INFORM.	INS.	PILO	DANIELA	SCUOLA PRIMARIA via AZUNI

REFERENTI ORARIO

INS.	GAZALE	ALESSANDRO	SCUOLA SECONDARIA "CENTRALE"
INS.	MURA	PAOLA	SCUOLA PRIMARIA "AZUNI"
INS.	DEMURTAS	DANIELA	SCUOLA PRIMARIA "SANTA MARIA"

PERSONALE A. T. A.

DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	SIG.ra	FIORI	ASSUNTA	DIREZIONE
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	SIG.	CANU	RINO	UFFICIO PROTOCOLLO
	SIG.ra	DEDOLA	ANGELA	UFFICIO PERSONALE A T. D.
	SIG.	MADEDDU	A. GIUSEPPE	UFFICIO ALUNNI/MAGAZZINO
	SIG.	OBINO	GIOVANNI M.	UFFICIO ALUNNI
	SIG.	MASALA	VINCENZO	UFFICIO PERSONALE A T. I.
	SIG.ra	SATTA	MARIA RITA	UFFICIO PERSONALE A. T. A.

COLLABORATORI SCOLASTICI

PLESSO "CAPPUCINI"	SIG. ra SIG. ra	MANCA PIANA	GIOVANNA BATTISTA ADRIANA
PLESSO "MAROGNA"	SIG. ra SIG. ra SIG. ra	IDILI SATTA SENES	FRANCA GAVINA GAVINA
PLESSO "S. ANNA"	SIG. ra SIG. ra.	MARONGIU SATTA	ANGELA RITA
PLESSO "S. MARIA"	SIG. SIG. ra	PINNA CADEDDU	AGOSTINO ANTONELLA
PLESSO "AZUNI"	SIG. SIG. ra SIG. ra SIG. ra	PILO MURRU VIRDIS MURESU	LUIGI GRAZIELLA GIOVANNINA ANGELINA
PLESSO "CAPPAL"	SIG. ra SIG. ra SIG. SIG.	CARTA DEDOLA SABINO SIAS	LUCIA GIOVANNINA MARIO FRANCESCO
PLESSO "CRESS"	SIG. ra SIG.	TOLU ROGGIO	GABRIELLA PIER LUIGI

I DOCENTI

PLESSO INFANZIA

CAPPUCCINI	MAROGNA	SANT'ANNA
Piana Maria	Fois Anna Pina	Careddu Sergio
Spanu Caterina	Spanu Patrizia	Sanna Pier Franca
Canu M. Antonietta	Cossu Margherita	Ruggiu Lucia
Usai Vittoria	Sini Rita	Razzu Vanna Angela
Camboni Giuseppa	Mura Giuliana	Spanu M. Alessandra
Urgeghe Gina	Goxho Simonetta	Ruiu Daniela
Manca Giorgia	Coviello Angelina	Lai G. Lisa (religione)
Meloni Maria Gavina	Nurchis P. Angela	
Lai G. Lisa (religione)	Sias Giovanna	
	Canalis M. Antonietta	
	Lai G. Lisa (religione)	
Docenti di sostegno: Cuccaru Gavina - Tiroto Angela - Murgia Isabella - Meledina M. Stefania - Salis Giuseppa Maria - Delogu Francesca - Garau Michela		

PLESSO PRIMARIA

AZUNI	SANTA MARIA
Campus Rita	Demurtas Daniela
Carboni Anna Maria (sostegno)	Dotti Silvia (sostegno)
Cardinale Tiziana	Fiorentino Anna
Carta Maria	Franca Maria Ivana
Congiatu Carla Augusta	Marras Anna Maria Antonietta
Deiana Anna Maria	Marogna Rita Teresa
Delogu Maria Antonietta	Mundula Roberta
Delogu Rita Maria Fernanda	Oneddu Teresa
Ena Michelina	Nurchis Rosa Laura (sostegno)
Fadda Gianfranca	Pennino Antonietta (sostegno)
Fiori Fabio	Porceddu Stefania (sostegno)
Madeddu Gavina	Roggio Pinuccia
Maresca Rita	Sale Viviana (sostegno)
Masala Paola (sostegno)	Sanna Fabiana
Mura Paola (sostegno)	Sarobba Vittoria
Nali Antonella	Malgari Claudia
Pilo Daniela	Solinas M. Antonietta
Pinna Melania	Usai Anna Lisa
Secchi Giorgina	Docenti di sostegno (Azuni e S. Maria) Luzzu Rosa - De Roberto Stefania - Panazzolo Maria - Chirone Anna Maria - Razzu Marilena - Ganadu Vittoria - Valeri Maria Bernardetta - Puggioni Valentina - Sini Laura
Razzu Donatella	
Ricci Elvira Rosa	
Sanna Tonina	
Sini Rossana Maria	
Solinas Maria Aurora	
Zucca Rita Assunta	
Lingua Inglese: Spanu Alessandra	
Religione Obino Fernanda - Satta Anna - Pisano Rita	

PLESSI SECONDARIA

MATERIE LETTERARIE

COGNOME	NOME	COORDINAMENTO
CAMBONI	STEFANIA	3 [^] D
CANNONI	SIMONA	3 [^] C
DELOGU	ICA	1 [^] A - 2 [^] A
FARINA	ANNA MARIA	1 [^] E
PASTORINO	FIORENZA	1 [^] B
PIGA	ANGELA	2 [^] B - 3 [^] F
PINTUS	ANNA	3 [^] E
PITTALIS	PIERA	3 [^] A - 1 [^] D
SANTONI	GAVINA	1 [^] F
ULERI	TIZIANA	

MATEMATICA E SCIENZE

COGNOME	NOME	COORDINAMENTO
CANU	MARIA ANTONIETTA	2 [^] E
MURA	ANNA	2 [^] D
MERELLA	MARIA ANTONIETTA	3 [^] B
PIPPA	MARCELLA	2 [^] C
TODDE	CINZIA	1 [^] C
VIRDIS	GIAN CARLO	2 [^] A

TECNOLOGIA

COGNOME	NOME
ANGIUS	PATRIZIA SERAFINA
MELONI	MARIA ANTONIA

INGLESE

COGNOME	NOME
DETTORI	GIUSEPPINA
DIANA	ANNALISA
ZARA	BRUNA

FRANCESE

COGNOME	NOME
GALLUS	LOREDANA
XXXXXX	XXXXXXX
XXXXXX	XXXXXXX
SANNA	PAULE PIERRE

ARTE E IMMAGINE

COGNOME	NOME
---------	------

DENTI	ANTONIETTA
GASPA	MARIO
XXXX	XXXX

MUSICA

COGNOME	NOME
CHESSA	LUCIANA
GEROSA	M. IMMACOLATA

SCIENZE MOTORIE

COGNOME	NOME
GAZALE	ALESSANDRO
VALLEBELLA	GIAN CARLO

RELIGIONE

COGNOME	NOME
SALIS	ANNA

STRUMENTO MUSICALE

COGNOME	NOME	STRUMENTO
CAROSSINO	MARIA LUISA	FLAUTO
GRANDI	SALVATORE	CLARINETTO
PIU	ANDREA	TROMBA
SERRA	LOREDANA	ARPA

SOSTEGNO

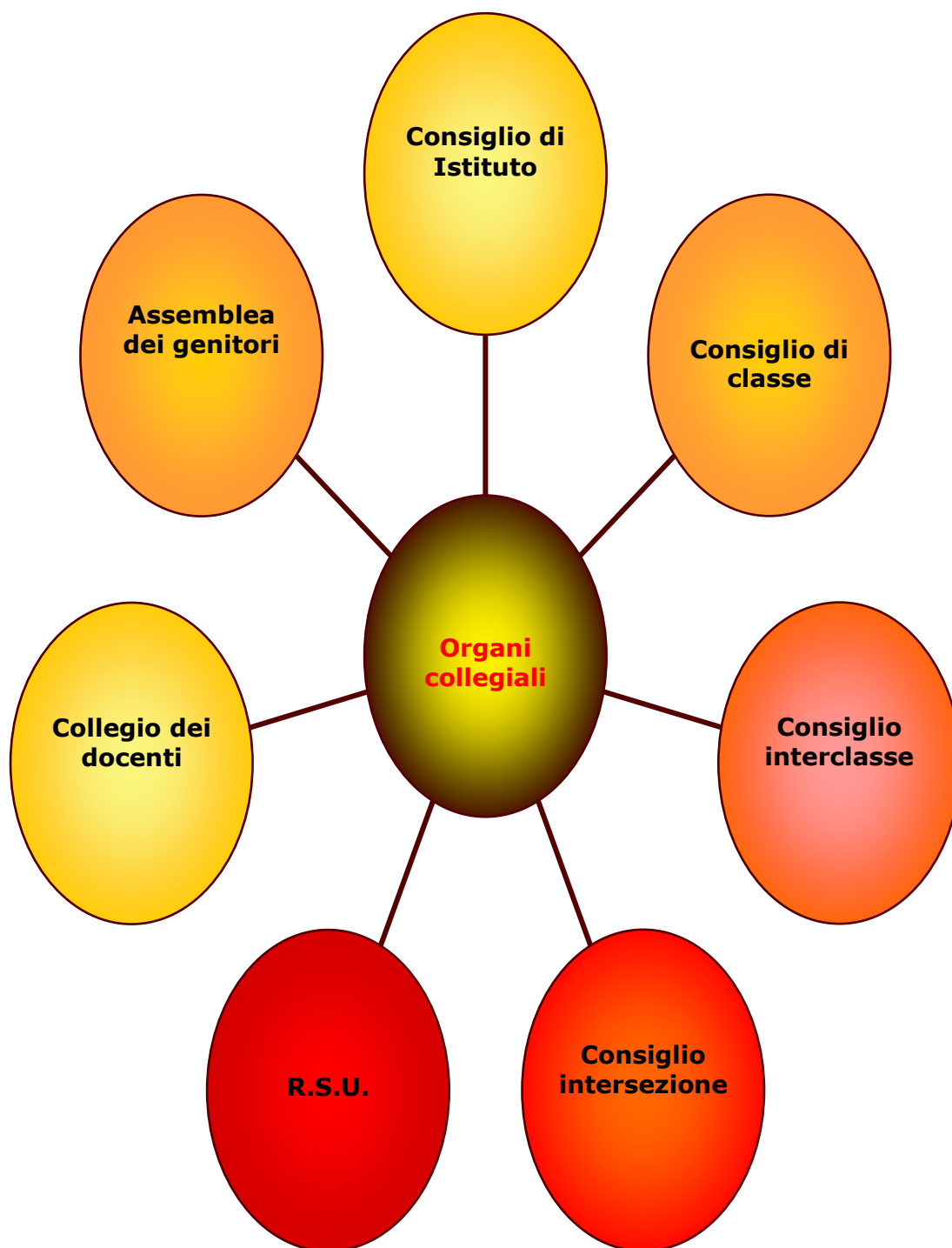
COGNOME	NOME
CAMOGGIO	EMILIA
MULAS	MARISA
MULAS	MIRELLA
PILO	ANITA
SANNA	ILARIA
*ASARA	STEFANIA
*CANNAS	FRANCESCA
*PATTA	SILVIA
*USAI	BRIGITTE

*Nomina sino all'avente diritto

Organico potenziato

COGNOME	NOME

GLI ORGANI COLLEGIALI



COMPOSIZIONI E FUNZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

▫ COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio, presieduto dal Dirigente, è composto dagli insegnanti in servizio nell'Istituto. Ad esso spetta:

- programmare l'azione didattica;
- elaborare e approvare il POF;
- promuovere l'aggiornamento dei docenti;
- definire i profili didattici dei progetti ai quali l'istituzione scolastica intende aderire;
- provvedere all'adozione dei libri di testo (sentiti i Consigli di Classe);
- formulare proposte al Dirigente scolastico sul piano delle attività;
- formulare proposte al Dirigente scolastico sull'utilizzo dei docenti;
- valutare i risultati conseguiti dall'Istituto Comprensivo;
- identificare le Funzioni Strumentali;
- approvare criteri di valutazione degli apprendimenti;
- approvare i criteri generali per l'assegnazione dei docenti.

▫ CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio, costituito dai rappresentanti di tutte le componenti della Scuola è presieduto da uno dei suoi membri eletto fra i rappresentanti dei genitori. Per il triennio 2015/16, 2016/17, 2017/18 è stato eletto il Sig. Meledina Luciano.

Al Consiglio spetta:

- adottare il regolamento interno dell'Istituto;
- definire gli indirizzi generali per le attività della Scuola;
- adottare il POF;
- determinare i criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie;
- deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- indicare i criteri generali per:
 - l'orario delle lezioni;
 - per l'individuazione di due giorni di sospensione dell'attività didattica

▫ CONSIGLIO DI CLASSE

I Consigli di classe sono costituiti dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti dei genitori. Hanno il compito di formulare al Consiglio proposte sull'azione educativa e didattica, oltre quello di approvare le adozioni dei libri di testo, le gite scolastiche e le varie attività extracurricolari. Il Coordinamento didattico e la valutazione degli allievi spetta alla sola componente docenti.

▫ **CONSIGLIO D'INTERCLASSE**

I Consigli di Interclasse sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe e dai docenti del Plesso. Vengono espresse le proposte sull'azione educativa-didattica, le adozioni dei libri di testo e le varie attività extracurricolari.

▫ **CONSIGLIO D'INTERSEZIONE**

I Consigli di Intersezione sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe e dai docenti del Plesso. Vengono espresse le proposte sull'azione educativa-didattica e le varie attività extracurricolari.

▫ **ASSEMBLEA DEI GENITORI (di Classe e di Istituto)**

L'assemblea di classe può essere convocata su richiesta dei genitori ed autorizzata dal Dirigente.

RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE (R.S.U.)

Le R. S. U. costituite da docenti e personale A.T.A., sono elette ogni tre anni dal personale scolastico e hanno il compito di:

- garantire l'esercizio dei diritti individuali e collettivi del personale;
- indire assemblee sindacali di Scuola;
- condurre le trattative con il Dirigente scolastico per la stipula del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo di Lavoro.

LE AGENZIE EDUCATIVE E ULTERIORI RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO

Esistono poi le seguenti strutture private:

n° 2 Nidi d'Infanzia

- Nido d'infanzia "Il Paese dei Balocchi";
- Nido d'Infanzia e Sezione Primavera Ente Morale "A. Catta"

n° 1 Scuola Materna Privata Equiparata: Beatrice Diaz

- La **Biblioteca Comunale** "S. Farina", con un'ampia sala convegni, situata nel Centro Culturale di via Siglienti;
- Diverse **associazioni Sportive** (Basket, Volley, Arti Marziali, Calcio, Atletica leggera, Tennis, Danza, ecc) ;
- La **Pro Loco**;
- Diverse **Associazioni di Volontariato** che svolgono attività sociali, assistenziali e sanitarie; **Cooperative sociali**
- **CSM** - Centro salute mentale
- **Consultorio familiare di Sorso e Sennori** dell'ASL n°1 "Settore Materno Infantile";
- **Servizi promossi dall'Amministrazione** con il "Programma socio assistenziale":
 - affidamento familiare; colonie estive; ludoteca;
- **Scuola civica** (musica)
- **Centro Informagiovani**;
- **SET** (Servizio Educativo Territoriale);
- **Centro per le Famiglie "Archè"** e Centro Diurno per ragazzi e ragazze (affidenti al Consorzio "Andalas de Amistade");
- **Centro di Aggregazione Sociale** (con laboratori di informatica, di ricerca, per il recupero del patrimonio storico, culturale ed artistico del paese, artistici e musicali);
- **Centro d'Ascolto**, destinato all'ascolto e al sostegno di soggetti e famiglie con problematiche legate alle dipendenze;
- **Interventi per le persone diversamente abili.**

L'amministrazione Comunale organizza, inoltre, iniziative di formazione del personale che opera nell'ambito dei servizi sociali e sostiene l'attività di associazioni impegnate a livello territoriale nel sociale, nella prevenzione del disagio e nel recupero delle tossicodipendenze, quali:

- **AVIS**;
- **Gruppo di Mutuo Aiuto dell' Associazione "Primavera"**;
- **Associazione "La Roccia"**;
- **Gruppo di Volontariato Vincenziano**;
- **Associazione Papa Giovanni XXIII.**

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo è stato istituito nel settembre 2012. Prima di allora erano presenti la Direzione didattica che comprendeva la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, e la Scuola Secondaria di I grado con relativa presidenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa dei genitori.

Operando in questa direzione, con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e alla rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3 della Costituzione).

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, giocosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Essa esclude chiaramente tutte quelle impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali, e favorisce, invece, attraverso apposite mediazioni didattiche, i seguenti connotati essenziali per il servizio educativo:

- la relazione significativa tra pari e con gli adulti
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca. All'interno dello scenario delineato, la Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di

partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

Durata: tre anni.

Le attività educative sono disciplinate mediante la **programmazione didattica**, elaborata dai docenti nel rispetto del **contesto** in cui si opera e sulla base delle **caratteristiche dei bambini** che frequentano i vari plessi.

La programmazione didattica prevede gli **itinerari** da intraprendere, la **possibilità di rendere flessibile l'intervento educativo, l'adattamento agli stili e ai tempi di apprendimento** dei bambini, nonché l'adozione di **precise strategie didattiche** e di **scelte metodologiche efficaci**, improntate all'ascolto e all'accoglienza, secondo il principio dello "star bene a Scuola".

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Nel periodo iniziale e finale dell'anno scolastico, durante il quale non funziona il servizio mensa, la Scuola dell'infanzia adotta un orario dalle ore **8.20** alle ore **13.20**, **tutti i giorni**, per gli alunni e per gli insegnanti.

Nel restante periodo dell'anno scolastico l'orario settimanale si articola in antimeridiano e pomeridiano dalle ore **8.20** alle ore **16,00**, escluso il sabato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia

Il sé e l'altro: il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo in movimento: il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a Scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della Scuola e all'aperto. Controlla

l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori: il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole: il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo: il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

La Scuola dell'infanzia consente, ai cosiddetti alunni anticipatari di poter frequentare le attività didattiche, fatto salvo il principio che prioritariamente il diritto è dovuto agli alunni di tre anni. Gli alunni di due anni e mezzo verranno inseriti in una specifica lista d'attesa.

Criteri per l'inserimento degli alunni di due anni e mezzo.

- **Autonomia** nell'adempimento delle funzioni essenziali
- **Frequenza** del solo turno antimeridiano compreso di servizio mensa (uscita ore 13.30) sino al compimento dei tre anni.

- **Consapevolezza** da parte dei genitori che il bambino/a, una volta inserito/a nella sezione di appartenenza, potrebbe venire a contatto con giochi e materiali didattici non adatti all'età, ma in uso tra i bambini di età superiore.

Metodologia

Nel contesto di un lavoro in sintonia con le nuove proposte e indicazioni relative alla riforma, considerata la maggiore estensione delle fasce di età, la formazione di sezioni omogenee e eterogenee e, allo stesso tempo, la necessità e l'opportunità di esperienze e attività in piccoli gruppi, di lavori in intersezioni, con coordinatori, s'intende tracciare un criterio specifico ma flessibile di metodologia che, al fine di esser duttile ed articolato, prende le mosse dal gioco, fonte di metodo contenuto e attività in tutte le sue dimensioni, che assolve importanti funzioni cognitive, socializzanti, creative, relazionali e motorie.

Si indicano i vari aspetti del gioco e il suo sviluppo che, a livello metodologico e operativo, si articola in varie esperienze di lavoro:

- gioco libero, guidato, simbolico, di movimento libero e di attività
- conversazione
- lettura
- spettacoli teatrali e musicali
- ascolto della musica
- preparazione di angoli per il gioco simbolico
- formazione di laboratori
- raccolta e classificazione di foto, documenti, grafici, schede.

La parola "gioco" comprende sia le attività ludiche di per sé, sia il concetto che ogni esperienza ed attività della nostra Scuola dell'infanzia sono sempre vissute e intraprese come "gioco creativo", produttivo, rilassante, divertente, impegnativo, gratificante.

Verifica e valutazione

L'osservazione occasionale e sistematica nel corso dei giochi e delle esperienze motorie, accompagnata da registrazioni, confronti, documentazioni varie, permette di verificare i livelli e gli stili di sviluppo dei bambini, che verranno valutati per programmare gli interventi futuri o per riprogrammare esperienze e situazioni. Tali osservazioni verranno effettuate in ingresso, in itinere e nelle fasi finali, utilizzando strumenti diversi: indicatori di osservazione, griglie di competenze.

Verifiche, osservazioni e valutazione sono naturalmente intese come momenti e strumenti flessibili, aperti a novità, modifiche e confronti. A tale proposito, oltre che al necessario e dovuto scambio di esperienze e di criteri valutativi tra insegnanti, è necessario l'incontro con le famiglie e degli alunni con figure competenti e con gli insegnanti della Scuola primaria nel progetto di continuità.

LA SCUOLA PRIMARIA

La finalità del primo ciclo d'istruzione è la promozione del **pieno sviluppo della persona**.

In questa prospettiva la Scuola accompagna gli alunni nell'**elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura**.

Il senso dell'esperienza

Fin dai primi anni del percorso formativo, la Scuola svolge un fondamentale ruolo **educativo e di orientamento**:

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- promuove quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base, culturale e sociale, inclusa quella strumentale. Gradualmente, l'alfabetizzazione si arricchisce acquisendo ed utilizzando i linguaggi specifici delle varie discipline. Ai bambini e alle bambine che frequentano la Scuola primaria viene offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

La cittadinanza

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

E' compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarietà con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie, essa costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

Durata: 5 anni

L'ambiente di apprendimento

La nostra Scuola persegue le finalità che le sono assegnate quando si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

La crescita continua e rapida di saperi e la richiesta di aggiornamento continuo delle competenze rischiano di causare disorientamento nei singoli individui, non più in grado di rispondere alle richieste di una realtà articolata e complessa, attingendo esclusivamente alle risorse personali.

Di qui la necessità di attribuire forte valenza a metodologie che favoriscano la cooperazione ai fini dell'acquisizione di quegli strumenti cognitivi e di quelle abilità relazionali necessari per cogliere, interpretare e gestire i cambiamenti e, quindi, per auto orientarsi nei diversi ambiti del contesto sociale e lavorativo.

Ci si riferisce all'assunzione di atteggiamenti flessibili, allo sviluppo delle capacità progettuali, di problem solving, di autoapprendimento e di adeguata gestione delle relazioni interpersonali all'interno delle classi, dei gruppi - classe, in funzione del conseguimento di obiettivi comuni non raggiungibili attraverso i soli lavori individuali, per la quantità e complessità delle competenze richieste.

Organizzazione oraria

Tempo pieno: per cinque classi nel plesso di Via Azuni è attivo il servizio mensa che consente il prolungamento del tempo Scuola che si articola secondo la tipologia della "settimana corta" con **orario ripartito su 40 ore così suddivise:**

- 30 ore obbligatorie,
- 10 ore di mensa e dopo mensa.
-

Tempo normale: le **classi prime, seconde, terze, quarte e quinte** dei due plessi, adottano una tipologia oraria di **27 ore settimanali**, in orario antimeridiano.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria

Italiano

- partecipa a scambi comunicativi
- comprende testi di tipo diverso
- legge e produce testi letterari di vario genere
- svolge attività di riflessione linguistica

Lingua inglese

- comprende frasi ed espressioni di uso frequente
- interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile
- descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente
- conosce aspetti di culture diverse

Musica

- ascolta, analizza e rappresenta fenomeni sonori e linguaggi musicali

- esegue semplici brani strumentali e vocali

Arte e immagine

- descrive e rielabora in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche
- acquisisce tecniche diverse per elaborare immagini
- conosce e analizza i beni del patrimonio artistico - culturale presenti sul territorio

Scienze motorie e sportive

- utilizza e consolida schemi motori e posturali
- comprende nel gioco di gruppo il valore delle regole e l'importanza di rispettarle
- riconosce alcuni principi relativi al proprio benessere psico-fisico

Storia

- orienta e colloca nel tempo fatti ed eventi
- conosce e espone le società studiate, individuando le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali
- comprende e produce semplici testi storici

Geografia

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche
- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi
- conosce e localizza i principali aspetti geografici fisici e antropici dell'Italia

Matematica

- effettua calcoli ed esegue operazioni con i numeri naturali e razionali
- conosce le proprietà delle figure geometriche e opera con esse
- classifica oggetti, figure, numeri in base a una o più proprietà e realizza adeguate rappresentazioni delle classificazioni.
- effettua misurazioni dirette e indirette di grandezze ed le esprime secondo unità di misura convenzionali adeguate
- raccoglie, classifica, organizza dati, quantifica le situazioni di incertezza e formula previsioni

Scienze e tecnologia

- esplora la realtà utilizzando le procedure dell'indagine scientifica
- riconosce e descrive i fenomeni principali del mondo fisico e biologico
- conosce e applica in modo consapevole le regole basilari di igiene personale
- ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti ed abitudini alimentari
- conosce e utilizza le tecnologie informatiche per apprendere e comunicare
- conosce e utilizza le funzioni base dei programmi principali: Paint, Word, Power Point, Excel
- accede a internet per cercare informazioni specifiche e immagini pertinenti

Educazione alla Cittadinanza e Costituzione

- valorizzare l'esperienza individuale per riflettere sui comportamenti e modi di vivere
- stare bene con se stessi per star bene con gli altri
- comprendere, accettare e rispettare le diversità
- contribuire alla crescita degli alunni come persone e cittadini
- rispettare l'ambiente

Valutazione

La valutazione consiste nell'**interpretazione dei dati raccolti per mezzo delle verifiche e nel riconoscimento della validità dell'esperienza scolastico-educativa per gli alunni, in termini di formazione.**

Essa è anche lo strumento di cui si serve il docente per migliorare la sua azione educativa e adeguarla alle esigenze di crescita e alle effettive capacità di ogni singolo alunno.

In rapporto alle diverse fasi del processo formativo identifichiamo tre momenti della valutazione:

- ✓ **Analisi preliminare o funzionale** come accertamento di bisogni, conoscenza di potenzialità ed esperienze pregresse, in vista della determinazione dell'azione didattica. A tal scopo, nella nostra Scuola prevediamo incontri tra insegnanti di Scuola dell'infanzia e Scuola primaria in vista della formazione delle classi prime, e con personale specializzato per una più specifica conoscenza di alunni in situazioni particolari.
- ✓ **La valutazione "in itinere"**, tesa a verificare lo scarto tra programmazione e reale andamento dei percorsi di apprendimento utili a regolare le scelte progettuali. Pertanto verranno effettuati, in base alle diverse esigenze delle classi, incontri di programmazione settimanali o quindicinali, durante i quali potrà essere messo in discussione il progetto di lavoro per adattarlo alle esigenze e ai tempi di apprendimento degli alunni, incontri bimestrali con i genitori orientati allo scambio di informazioni sul percorso formativo dell'alunno.
- ✓ **La valutazione finale**, detta anche sommativa, consiste in un bilancio del valore dell'iter formativo realizzato. Nella nostra Scuola l'atto valutativo formale ha scansione quadrimestrale e corrisponde all'esigenza di formulare giudizi relativi al possesso di conoscenze, competenze, abilità dei diversi alfabeti e delle capacità di relazione.
- ✓ La valutazione, nei suoi diversi momenti, ha come punto fermo di riferimento le mete stabilite dai Programmi e dagli Orientamenti e impegna collegialmente tutti gli insegnanti.

Livelli di valutazione

- Valutazione 10:** L'alunno/a dimostra di avere acquisito eccellente padronanza delle tecniche, dei procedimenti, dei contenuti proposti e di saperli elaborare egregiamente, autonomamente e in modo personale. **(ECCELLENTE)**
- Valutazione 9:** L'alunno/a dimostra di avere acquisito padronanza delle tecniche, dei procedimenti, dei contenuti proposti e di saperli rielaborare autonomamente e in modo personale. **(OTTIMO)**
- Valutazione 8:** L'alunno/a dimostra di aver acquisito una buona conoscenza delle tecniche, dei procedimenti, dei contenuti proposti e di saperli riutilizzare in diverse situazioni. **(DISTINTO)**
- Valutazione 7:** L'alunno/a dimostra di conoscere le tecniche, i procedimenti, i contenuti proposti e di saperli riutilizzare in situazioni di apprendimento già incontrate. **(BUONO)**
- Valutazione 6:** L'alunno/a dimostra di aver acquisito le strumentalità di base, ma sa solo applicarle in modo meccanico e ripetitivo. **(SUFFICIENTE)**
- Valutazione 5:** L'alunno/a dimostra di avere conoscenze parziali, frammentarie, scarsamente organizzate e di non essere in grado di procedere nel lavoro autonomamente. **(NON SUFFICIENTE)**

LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Scuola Secondaria di I grado, ha il compito di accogliere gli allievi nel periodo della pre-adolescenza, nell'ottica della continuità prosegue la formazione disciplinare, l'orientamento educativo, sviluppa, insieme alla famiglia, il livello di educazione, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Sulla base di quanto indicato dalle indicazioni per il curricolo, la Scuola secondaria di 1° grado si pone i seguenti obiettivi generali del processo formativo e si caratterizza per i susseguenti tratti educativi:

Centralità della persona

- Promuove processi formativi focalizzati sulla centralità dell'alunno, in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi) e si adopera per creare, attraverso il *sapere* (le conoscenze) e il *saper fare* (le abilità), sia le occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità di ciascuno, il *saper essere*, sia le condizioni per mettere in pratica conoscenze ed abilità in contesti diversi, *le competenze*.
- Pone le basi del percorso formativo degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della sua vita.
- Elabora gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si trovano a vivere e ad operare.
- Prepara le alunne e gli alunni a diventare cittadini consapevoli e capaci di mantenere la democrazia nel Paese, attraverso le scelte che saranno chiamati a compiere da maggiorenni.

Per una nuova cittadinanza

- Insegna le regole del vivere e del convivere attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni persona.
- Legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e, con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni presenti nel territorio, interviene impedendo che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti e abbandoni.
- Educa alla cooperazione, alla pace, all'intercultura, al rispetto dell'ambiente.
- Aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale attraverso le vicende storiche ed economiche dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

Per un nuovo umanesimo

- Educa gli adolescenti alla consapevolezza e alla responsabilità (in tutte le fasi della loro formazione) perché comprendano che tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni individuo ma, al contempo, ogni persona è responsabile del futuro dell'umanità.
- Fa comprendere che il bisogno di conoscenze non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni.

Principali bisogni dell'utenza

- Con la premessa che l'analisi del fenomeno definito *dispersione scolastica* è complessa per la molteplicità dei fattori e delle variabili, indipendenti dal nostro controllo, che lo determinano si potrebbe rappresentare la seguente situazione:
- E' diminuito progressivamente il numero degli alunni che hanno abbandonato la Scuola senza conseguire la licenza media e ciò potrebbe essere dovuto
 - ✓ ad una più intensa e proficua collaborazione della Scuola con le famiglie, alcune delle quali hanno accettato il supporto del Servizio Educativo Territoriale (SET) che i Servizi Sociali attivano da diversi anni con risultati molto positivi;
 - ✓ ad un più attento lavoro da parte dei docenti all'interno delle classi, lavoro che cerca di porre la persona "studente" al centro degli interventi didattici, curando particolarmente la relazione affettivo - educativa che costituisce il presupposto alla didattica e, quindi, alla realizzazione dell'apprendimento da parte di alunne e alunni.
- Sono diminuiti i problemi "disciplinari" sia dal punto di vista quantitativo (in termini di sanzioni disciplinari irrogate) che qualitativo (i "casi" di infrazione non appaiono particolarmente "gravi"). La diminuzione dei problemi "disciplinari" può essere dovuta:
 - ✓ ad una migliore conoscenza e condivisione del regolamento da parte delle studentesse e degli studenti (e delle loro famiglie);
 - ✓ ad un maggior coinvolgimento della popolazione scolastica nel percorso di educazione alla legalità, attuato prima di tutto con le azioni quotidiane di tutti gli operatori che devono fornire "esempi" di legalità, poi con una maggiore attenzione-vigilanza finalizzata alla prevenzione di comportamenti "irregolari",
- ed infine con un rapporto collaborativo tra studenti e responsabili dell'ordine pubblico (polizia di stato, carabinieri, polizia municipale);
 - ✓ alla modalità di affrontare le varie situazioni che configurano infrazioni e/o forme di prevaricazione o violenza su l'altro attraverso l'ascolto delle parti, la ricostruzione del fatto, l'individuazione degli "attori" fino alla "riparazione", ogni volta che è stato possibile;
 - ✓ ad un progressivo nuovo senso di responsabilità condiviso dalle alunne e dagli alunni che progressivamente sta sgretolando il fenomeno dell'omertà, prima diffusissimo nelle classi, a Scuola e nell'extra Scuola. Tale fenomeno, da sempre, ha fornito adeguata protezione nei confronti di coloro che agivano comportamenti negativi (es. bullismo, vandalismo ecc.)

- Si sono rivelati utili, stimolanti, interessanti alcuni progetti che hanno coinvolto diverse classi in orario soprattutto curricolare, con approfondimenti su tematiche ritenute importanti per la Scuola (ambiente, sviluppo sostenibile, alimentazione corretta, sicurezza, legalità).

Dall'analisi della situazione socio - culturale e dalle schede di monitoraggio distribuite alle famiglie ed agli alunni emergono i seguenti bisogni:

Bisogni sociali

- superare difficoltà legate a situazioni socio - ambientali e culturali svantaggiate;
- avere maggiori occasioni di socializzazione;
- stabilire un rapporto gratificante con gli altri e con l'istituzione scolastica;
- sentirsi soggetti attivi e responsabili.

Bisogni affettivi

- trovare nella Scuola figure adulte di riferimento;
- sentire l'appartenenza alla comunità;
- acquisire abilità sociali;
- comprendere la propria identità e prendere coscienza delle problematiche che caratterizzano l'adolescenza;
- comunicare le proprie esperienze ed emozioni.

Bisogni culturali

- utilizzare nuovi strumenti tecnologici;
- praticare attività sportive, educative, ricreative;
- esplorare, costruire conoscenze e abilità tramite le singole discipline e le educazioni;

La Scuola risponde ai bisogni culturali attraverso l'insegnamento dei saperi e l'attivazione di laboratori (musicale, artistico, manipolazione, scientifico, etc.).

Standard formativi

I Consigli di Classe, in sintonia con le disposizioni ministeriali sul curricolo per il primo ciclo di istruzione, si riferiscono ai sotto elencati **Obiettivi Specifici di Apprendimento** al fine di raggiungere traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni:

- Acquisire, sviluppare, consolidare il senso di responsabilità;
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale del contesto, rispettando le norme della convivenza civile;
- Sapersi orientare nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili nell'ottica e nell'ambito della legalità ;
- Lavorare e collaborare con gli altri in modo produttivo e critico valorizzando le proprie ed altrui competenze;
- Saper prendere iniziative ed operare scelte consapevoli;
- Comprendere testi di vario genere attraverso linguaggi differenti;
- Comunicare ad altri idee, esperienze, dati, informazioni utilizzando la terminologia specifica;

- Organizzare autonomamente il proprio lavoro;
- Elaborare ed interpretare dati quantitativi usando tecniche di tipo matematico;
- Impostare e risolvere problemi utilizzando mezzi e strumenti differenti;
- Saper esprimere valutazioni e giudizi motivati.

Organizzazione oraria

Per effetto dell'applicazione della Legge 169/08, che ha modificato la Scuola secondaria di primo grado nell'organizzazione curricolare settimanale, privando le classi di 2 o 3 ore settimanali di lezione (1 di lettere, 1 di tecnologia, e portando a 2 h di francese tutte le classi), già da qualche anno l'Offerta Formativa curricolare si articola in un tempo Scuola "normale" in tutte le classi, escluse quelle ad indirizzo musicale, secondo lo schema seguente:

Corso A - Indirizzo Musicale

30 ore settimanali al mattino, 3 o 4 al pomeriggio in 2 rientri per ciascun alunno.

Dall'A.S. 2009/10 la nostra Scuola ha un corso completo ad indirizzo musicale. Esso, ricondotto ad ordinamento dalla L. n. 124, del 3 maggio 1999, è regolato dal D.M. n. 201 del 6 agosto 1999.

Alle ore curricolari del tempo "normale" descritte per le altre classi, si aggiungono, per ciascuna classe del corso, 2 ore di musica di insieme + 50 minuti (o 1 ora) di studio individuale dello strumento musicale per ciascun alunno.

Gli strumenti musicale studiati sono: Arpa, clarinetto, tromba, flauto traverso.

Corsi B-C-D-E-F

30 ore settimanali (tutte al mattino) così articolate: materie letterarie: 10h; matematica e scienze: 6h; inglese: 3h; francese: 2h; tecnologia: 2h; sc. motorie: 2h; musica: 2h; arte: 2h; religione: 1h.

La valutazione

Le aree di rilevazione delle conoscenze e delle abilità acquisite sono quelle predisposte dal **curricolo** all'interno del POF, nel rispetto delle finalità dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalla Indicazioni Nazionali. Il curricolo, nella Scuola secondaria di primo grado, si articola attraverso le discipline, le quali promuovono l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressiva orientando ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra di essi .

Pertanto costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

Gli **apprendimenti**: riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità individuate dagli obiettivi formativi formulati dai docenti per le diverse aree disciplinari, così come suggerito dalle *Indicazioni nazionali*.

Tali obiettivi di apprendimento, definiti in relazione al terzo anno della Scuola secondaria di primo grado, servono al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e allo sviluppo integrale della persona.

Il **comportamento dell'alunno** rispetto al regolamento di Istituto, al patto di Corresponsabilità, alle indicazioni normative sotto riportate.

Le conoscenze e le abilità acquisite da ciascun alunno concorrono a promuovere le competenze personali che sono oggetto della certificazione delle competenze; tale certificazione spetta ai docenti responsabili degli insegnamenti compresi nell'orario annuale delle lezioni (cfr. *commi 1 e 2 degli articoli 7 e 10 del decreto legislativo n. 59/2004*).

Gli insegnanti o gli esperti, eventualmente impiegati nello svolgimento di attività aggiuntive extracurricolari, finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa, contribuiscono alla valutazione secondo le modalità e i criteri deliberati autonomamente dall'istituzione scolastica.

Nel nostro specifico caso non partecipano alle sedute di scrutinio ma forniscono al Consiglio di Classe la loro valutazione su ciascun alunno che ha svolto una specifica attività.

Il documento di valutazione non prevede che siano riportate in apposito spazio le valutazioni su apprendimenti conseguiti attraverso la frequenza di laboratori aggiuntivi extracurricolari. Tali apprendimenti però sono rilevabili all'interno delle varie discipline del curriculum e contribuiscono alla loro valutazione e alla certificazione delle competenze.

Quadro normativo

Per quanto riguarda la valutazione il riferimento è al **DPR del 22 giugno 2009, n. 122** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169).

Voto in condotta

Il voto in condotta anche nella Scuola secondaria di I grado è espresso con un voto numerico accompagnato da una nota di illustrazione e riportato anche in lettere nella scheda di valutazione.

Si riportano i modelli relativi alla valutazione del comportamento degli alunni ed alla valutazione degli apprendimenti-livelli di abilità e conoscenze

DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO *

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

Area dei doveri scolastici	Area delle relazioni e della socialità	Voto in decimi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse vivo e partecipazione attiva alle lezioni ed alle attività della Scuola. ▪ Responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico. ▪ Puntualità e serietà nello svolgimento dei compiti scolastici. 	<p>Comportamento corretto e ruolo propositivo all'interno della classe.</p> <p>Eccellente socializzazione.</p> <p>Pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Consapevole accettazione della diversità.</p> <p>Scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza.</p> <p>Assenze irrilevanti e giustificate.</p>	10
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. ▪ Costante adempimento dei lavori scolastici 	<p>Comportamento corretto ed educato.</p> <p>Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe.</p> <p>Pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.</p> <p>Consapevole accettazione della diversità.</p> <p>Rispetto delle norme disciplinari d'istituto.</p> <p>Assenze minime e giustificate.</p>	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. ▪ Svolgimento regolare dei compiti assegnati. ▪ Partecipazione discontinua alle attività didattiche. ▪ Saltuario svolgimento dei compiti assegnati. <p>Interesse settoriale.</p>	<p>Comportamento per lo più corretto ed educato.</p> <p>Buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe.</p> <p>Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica.</p> <p>Assenze saltuarie ma sempre giustificate.</p>	8
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interesse saltuario e limitata partecipazione alle attività scolastiche. 	<p>Comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico.</p>	7

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarso svolgimento dei compiti assegnati. ▪ Disinteresse per alcune discipline. 	<p>Inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe.</p> <p>Ricorrenti assenze e ritardi non sempre giustificati.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completo disinteresse e scarsa partecipazione alle attività scolastiche. 	<p>Assiduo disturbo delle lezioni.</p> <p>Scarsa socializzazione e funzione non sempre collaborativa e rispettosa con compagni e personale scolastico.</p> <p>Ripetuti ritardi e assenze spesso ingiustificate.</p>	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza ai doveri scolastici. ▪ Negligenza abituale. 	<p>Inosservanza del regolamento interno con episodi gravi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari (atti di bullismo).</p> <p>Volontà di non modificare l'atteggiamento.</p> <p>Rapporti problematici e comportamento scorretto verso compagni e personale scolastico.</p> <p>Funzione negativa nel gruppo classe.</p> <p>Ripetuti ritardi e assenze ingiustificate.</p>	5

* Il presente allegato (in parte da rivedere) è parte integrante del documento di valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - LIVELLI D'ABILITÀ E CONOSCENZE

Valutazione degli apprendimenti - Livelli di abilità e conoscenze	Giudizio	Voto
<p>L'alunno padroneggia tutti gli argomenti di studio.</p> <p>Organizza e approfondisce le conoscenze in modo autonomo e completo, opera opportuni collegamenti interdisciplinari, è in grado di analizzare criticamente i contenuti.</p> <p>Espone con padronanza, sicurezza e proprietà.</p> <p>Produce in forma personale e creativa.</p> <p>Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.</p>	Eccellente	10
<p>L'alunno conosce, comprende e sa utilizzare i contenuti degli argomenti di studio.</p> <p>E' in grado di rielaborare le conoscenze e di operare collegamenti interdisciplinari con riflessioni personali.</p> <p>Espone in forma corretta, fluida ed articolata.</p> <p>Utilizza linguaggi appropriati ed adeguati alle singole situazioni.</p> <p>Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.</p>	Ottimo	9
<p>L'alunno conosce e comprende i contenuti degli argomenti di studio.</p> <p>Ha acquisito con sicurezza le abilità richieste.</p> <p>Sa operare collegamenti interdisciplinari.</p> <p>Espone in forma corretta ed articolata.</p> <p>Utilizza con proprietà i linguaggi specifici.</p> <p>Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.</p>	Distinto	8
<p>L'alunno conosce adeguatamente i contenuti degli argomenti di studio.</p> <p>Ha acquisito un buon livello di abilità.</p> <p>Espone in forma chiara e corretta.</p> <p>Ha migliorato o consolidato la sua preparazione.</p>	Buono	7

<p>L'alunno conosce i contenuti essenziali degli argomenti di studio.</p> <p>Ha acquisito sufficienti abilità.</p> <p>Espone in forma semplice ma non sempre corretta.</p> <p>Ha conseguito miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.</p>	Sufficiente	6
<p>L'alunno mostra di conoscere gli argomenti di studio in modo incompleto.</p> <p>Utilizza con scarsa autonomia le abilità acquisite.</p> <p>Espone in modo non sempre chiaro ed ordinato.</p> <p>Ha conseguito lievi miglioramenti rispetto alla situazione di partenza.</p>	Insufficiente	5
	Gravemente insufficiente	4

CURRICOLO FORMATIVO

I docenti sono tenuti ad elaborare annualmente la **programmazione didattica-educativa**. La scelta dei contenuti tiene conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con l'individuazione delle abilità e delle competenze relative alle diverse aree disciplinari.

ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

AREE DISCIPLINARI

Linguistico - artistico- espressiva

- Italiano
- Inglese
- Musica
- Arte e Immagine
- Corpo movimento sport
- Religione Cattolica

Storico - geografica:

- Storia
- Geografia

ATTIVITA' LABORATORIALI

lingua inglese;

espressive: teatro, musica, pittura; motorie e sportive .

Matematico - scientifico - tecnologica:

- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

informatica (sale computer);
chimica (aule di scienze);

ATTIVITA' TEORICO e PRATICHE

Ci si propone di sviluppare le seguenti educazioni con specifiche attività di riflessione e di coinvolgimento diretto degli alunni:

Educazione alla cittadinanza - Educazione ambientale - Educazione alimentare

Educazione alla salute - Educazione alla sicurezza - Educazione stradale - Educazione motoria e pre-sportiva - Educazione dell'altro.

Una scelta significativa che dovrà caratterizzare il processo di crescita della nostra Scuola riguarda la prevenzione di ogni forma di violenza.

ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA SECONDARIA 1°

Nella **Scuola secondaria di I grado** la scelta dei contenuti tiene conto delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, individuando le abilità e competenze relative alle diverse aree disciplinari.

La selezione dei contenuti si muove quindi, sia dentro l'ambito della disciplina con la sua sintassi, i suoi oggetti, i suoi linguaggi (attività disciplinari per l'acquisizione dei saperi di base), sia in una prospettiva reticolare, che tenga conto della verticalizzazione del percorso formativo per una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Criteri per la scelta dei contenuti:

- Validità
- Essenzialità
- Chiarezza
- Significatività
- Interesse
- Interdisciplinarietà - pluridisciplinarietà

AMBITI DISCIPLINARI

Materie Letterarie

- Italiano
- Storia

- Geografia

Scienze Matematiche

- Matematica
- Scienze

Lingue straniere

- Inglese
- Francese

- Musica
- Tecnologia
- Scienze Motorie
- Arte e Immagine
- Religione cattolica
- Insegnamento alternativo alla Religione (non previsto per mancanza di risorse)

PIANO ANNUALE PER L' INCLUSIVITA'

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

L'Istituto Comprensivo di Sorso si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la Scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Per realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, che dovrà provvedere alla stesura di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Tale Piano è stato discusso e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/09/2014 e deliberato dal Collegio dei Docenti del 12/09/2014.

Il Protocollo di Inclusione

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF d'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

In sintesi, il Protocollo di Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova Scuola);
- **educative - didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della Scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE (G.L.I.)

Composizione del gruppo

- E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato;
è costituito:
- dalle funzioni strumentali per l'inclusione
- **Viviana Sale** (Scuola primaria e materna)

- **Stefania Camboni** (Scuola secondaria 1°)
- Dal referente DSA
- **Teresa Oneddu**
- Dal docente referente G. L. H. I.
- **Antonietta Pennino**
- Dalle funzione strumentale per la continuità e l'orientamento
- **Donatella Razzu** (Scuola primaria e materna)
- Dalle funzioni strumentali per i rapporti con gli enti
- **Rita Zucca** (Scuola primaria e materna)
- **Anna Maria Farina** (Scuola secondaria 1°)
- Da una rappresentanza dei docenti coordinatori di classe.
- **Daniela Pilo** (rappresentante plesso via Azuni)
- **Anna Fiorentino** (rappresentante plesso S. Maria)
- **Giorgia Manca e Maria Antonietta Canu** (rappresentanti plesso Cappuccini)
- **Margherita Cossu** (rappresentante plesso Marogna)
- **Sergio Careddu** (rappresentante plesso S. Anna)

GLH d'Istituto

Compiti e funzioni

E' composto dal:

- Dirigente scolastico
- Da una rappresentanza dei docenti di sostegno
- Dal referente ASL
- Da una rappresentanza dei genitori degli alunni disabili
- Dal referente del personale ATA
- Dal referente degli Enti locali
- Dagli operatori specialistici.

Si allega, di seguito e come esempio, il piano annuale per l'Inclusività relativo allo scorso anno scolastico

Modello per la sperimentazione - **CTS di Sassari** (Nota Ministeriale prot. 1551 del 27/06/13)

I - ANALISI DELL'ISTITUTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti			
1. Alunni con BES	n. 116		
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)	56		
b) Disturbi evolutivi specifici			
1. DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 25		
2. DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n. 12		
3. ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006)	n. 1	38	
c) Funzionamento Intellettuale Limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.		
4. Altro [specificare]:	n.		
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]			
a. Socio-economico	n. 10		
b. Linguistico-culturale	n. 5	22	
c. Disagio comportamentale/relazionale	n. 1		
d. Altro [specificare] diabete mellito	n. 6		
N° ALUNNI TOTALI SCUOLA 1176	Totale alunni BES	116	
	% su popolazione scolastica	9,9 %	
2. Piani educativi/didattici	n. 78		
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili	52		
PDP redatti per gli alunni con certificazione	25		
PDP redatti per gli alunni senza certificazione	1		
3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES	SI	NO	
Scheda di osservazione basata sul modello ICF	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altre schede di osservazione (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

B. Risorse professionali specifiche					
legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;					
1. Docenti di sostegno	<i>utilizzati in ...</i>	0	1	2	3
	Attività individualizzate di piccolo gruppo				x

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)					<input checked="" type="checkbox"/>
	altro (specificare) _____					
2. Assistenti Educativi Culturali	<i>utilizzati in ...</i>	0	1	2	3	
	Attività individualizzate di piccolo gruppo		x			
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)					<input checked="" type="checkbox"/>
	altro (specificare): lavoro individualizzato in classe					<input checked="" type="checkbox"/>
						SI NO
3. Assistenti alla Comunicazione	presenti ...		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
4. Referenti di Istituto	per l'inclusione (referente del GLI)		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	la disabilità (referente del GLHI)		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	i DSA		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
5. Altre figure	Funzioni strumentali (specificare): rapporti con gli Enti territoriali		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Referenti commissioni (specificare)		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Docenti tutor/mentor		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	altro (specificare) _____		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
6. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Didattica interculturale / italiano L2		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	Su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
	altro (specificare) _____		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>
n. tot. docenti della scuola 133	docenti curricolari (compresi gli I.T.P.)	115				
	docenti di sostegno specializzati	18				

C. Coinvolgimento personale A.T.A.							
						SI	NO
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	
	coinvolti in progetti di inclusione		<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	

	altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	formalmente incaricato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

D. Risorse strumentali					
legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. Spazi	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, laboratori protetti, ecc.)			x	
	Laboratori con postazioni PC dedicate		x		
	altro (specificare): aule di chimica, scienze, arte, musica			x	
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			x	
	Software dedicati			x	
	altro (specificare) ausili specifici per ipovedenti		x		

E. Coinvolgimento famiglie		
	SI	NO
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in progetti di inclusione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte		
	SI	NO
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti territoriali integrati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rapporti con CTS / CTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	SI	NO
Progetti territoriali integrati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti integrati a livello di singola scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetti a livello di reti di scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

II - VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

A. Strumenti utilizzati		
	SI	NO
1. Index per l'inclusione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• a regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di completamento dell'intero ciclo (2° anno di utilizzo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di approccio (1° anno di utilizzo)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Quadis	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• utilizzato da almeno un anno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in fase di approccio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• valutazione interna (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• valutazione esterna (specificare): questionario Dipartimento curato dalla Dottoranda Eliana Sias, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, indirizzo Pedagogia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• in rete con altre scuole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1.	Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x	
2.	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x	
3.	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x		
4.	Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x	
5.	Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x	
6.	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x		
7.	Valorizzazione delle risorse esistenti				x
8.	Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x		
9.	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x	
10.	Altro:				

III - OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Situazione di partenza	Obiettivi per l'anno scolastico 2014 /2015
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) - Distribuzione del questionario per l'inclusione curato dalla Dottoranda Eliana Sias, Università degli Studi di Sassari, dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, indirizzo Pedagogia. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) - Predisposizione questionario per l'inclusione tratto dall'INDEX e socializzazione dei risultati del questionario al collegio - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei BES - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi - Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" <p>• Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compilazione della "Scheda di informazione alunni" per ogni alunno BES presente nella propria classe, che necessita l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. - Coordinamento con il GLI <p>• GLH d'Istituto</p> <p>Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.</p> <p>• Collegio dei Docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> -Discute e delibera il Piano annuale. -All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. <p>• Funzione strumentale per l'inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gestione delle risorse personali -Contatti con i referenti della Asl e dei Servizi Sociali e Territoriali, 	<ul style="list-style-type: none"> - Ripartizione risorse (finanziarie e umane) in base ai seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> - assenza di insegnanti di sostegno nella stessa classe - presenza di più alunni BES nella stessa classe - assenza di compresenze - classi numerose - Controllo e monitoraggio delle azioni previste nel PAI <p>• Consiglio di classe</p> <ul style="list-style-type: none"> -Consigli di Classe destinati da effettuare all'inizio dell'anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni -Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti -Predisposizione del PDP per i casi più gravi, o personalizzazione attraverso l'elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline <p>• GLH d'istituto</p> <p>Nel mese di giugno discuterà e recepirà la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione".</p> <p>• Collegio dei Docenti</p> <p>Verifica dei risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.</p> <p>• Funzione strumentale per l'inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> -Formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno per i BES. -Controllo e monitoraggio dell'attuazione dei
--	---

<p>-Collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, -Coordinamento del Gruppo di lavoro nello svolgimento delle varie attività. -Predisposizione della modulistica, -Interfaccia con CTS e Servizi Sociali e Sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.</p> <p>• Referente DSA</p> <p>Partecipazione, su richiesta dei Consigli di Classe, alla stesura del PDP di ciascun alunno DSA</p>	<p>diversi Protocolli d'intesa con i Servizi Sociali e gli altri Enti coinvolti del territorio. -Raccordo con il comitato dei genitori per la gestione del fondo di solidarietà</p> <p>• Referente DSA</p> <p>-Consulenza, su richiesta dei docenti e previa autorizzazione della famiglia, su eventuali casi DSA da inviare presso la NPI o presso centri accreditati alla diagnosi -Consegna, previa richiesta dei docenti, del materiale strutturato valutativo, disponibile nell'Istituto, per un primo screening -Monitoraggio sulle attività dei docenti interessati nella somministrazione e nella correzione delle prove specifiche di apprendimento</p>
<p>2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (figure coinvolte e azioni)</p>	
<p>1) A livello di Istituto</p> <p>- Analisi sulla capacità di inclusione della propria scuola - Formazione delle classi prime, della scuola primaria e della secondaria di primo grado, in base alle necessità, per quanto possibile, dei singoli alunni e in particolar modo di quelli BES</p> <p>2) A livello di gruppo-classe</p>	<p><u>Organizzazione scolastica generale</u> -Classi aperte -Compresenza -Uso specifico della flessibilità</p> <p><u>Sensibilizzazione generale</u> -Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso cicli di film, letture ed altro.</p> <p><u>Articolazione degli spazi e delle posizioni</u> -Accessibilità interna ed esterna -Ubicazione delle classi -Posizione dei banchi</p> <p>-Utilizzo dei modelli cooperativo e di tutoring -Potenziamento e recupero del metodo di studio -Attivazione di percorsi inclusivi -Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline</p>

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (servizi coinvolti e azioni)

<p>Risorse territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali con i quali la scuola ha messo a punto un Protocollo d'Intesa attraverso il quale entrambi gli Enti si impegnano nel riconoscere e creare una rete di supporto agli alunni BES e alle proprie famiglie • Esperti delle ASL con i quali la scuola organizza incontri, quando necessario, per un confronto tra docenti e specialisti 	<p>La scuola intende avvalersi della collaborazione degli operatori mediante le loro proposte operative:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centro Educativo Diurno (C.E.D.) 2. Centro Educativo Diurno gruppo studio 3. Servizio Educativo Territoriale (S.E.T.) 4. Centro di Aggregazione Sociale 5. Consulenze psicologiche e/o familiari <p>Il Centro Educativo Diurno C.E.D. è uno spazio dedicato all'accoglienza diurna (dalle 15.00 alle 19.30) di bambini e adolescenti e al sostegno ai genitori per il recupero e potenziamento delle capacità educative e scolastiche.</p> <p>Il Servizio Educativo Territoriale S.E.T. è un servizio attraverso il quale gli educatori del Comune lavorano a stretto contatto con i minori e le famiglie nei loro ambienti di vita, allo scopo di valorizzare e sostenere le risorse di tutti i suoi componenti.</p> <p>Le Consulenze psicologiche e/o familiari sono uno spazio di sostegno alle famiglie e all'individuo, all'interno del quale è possibile sollevare argomenti o problematiche di serio impatto, o portare anche solo dubbi, ansie, paure e preoccupazioni.</p>
--	---

4. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (strategie e modalità di azione)

<p>- Personalizzazione della didattica con lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo - didattiche:</p> <p>A) Piano Educativo Individualizzato (PEI) Per gli alunni con disabilità certificata è</p>	<p>- Attuazione dei Piani personalizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri - Monitorare e verificare i progressi di apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri - Fornire in base alle disponibilità economiche materiale didattico (libri di testo, materiale di
---	---

<p>prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.</p> <p>B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative. - Negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, con l'utilizzo di adeguate strategie e strumenti didattici. <p>L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmata dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.</p>	<p>facile consumo ecc) da dare in comodato d'uso ad alunni in svantaggio socio-economico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dedicare strumentazione e postazioni informatiche specifiche per alunni con DSA
<p>5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (strategie da perseguire)</p>	
<p>Gli studenti BES sono valutati in base al Pei o al PDP. (Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione).</p>	<p>Valutazione in base agli obiettivi presenti nei Piani personalizzati</p>
<p>6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (ambito, modalità e livello di coinvolgimento)</p>	

<p>- Presenza del rappresentante dei genitori al GLHI</p>	
<p>7. Valorizzazione delle risorse esistenti (professionali e strutturali: ambito e modalità)</p> <hr/>	
<p>Risorse strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavagna interattiva multimediale • Ingranditore • Audiobook • Tastiera facilitata • Sintesi vocale • Computer portatili • Schermo con touch-screen • Software didattici • Libri in formato digitale 	
<p>Risorse finanziarie</p> <p>Risorse professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi destinati alle attività <i>L.A.R.S.A</i> da svolgere in orario curricolare per gli alunni e in orario aggiuntivo per gli insegnanti • N° 25 ore dal Fondo d'Istituto (in base alla disponibilità del FIS) • Docenti curricolari da utilizzare, in ore di compresenza, nel plesso con precedenza alle proprie classi • Docenti di sostegno qualora fossero assenti i propri alunni disabili e non ci fossero presenze di alunni BES nelle classi di appartenenza (scuola primaria)
<p>8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)</p>	

	<p>L'Istituto propone, per tutti i docenti, attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'educazione inclusiva che, in particolare, migliorino la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.</p>
<p align="center">9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di accoglienza <p>Il Consiglio di classe discute sulle problematiche relative all'alunno, verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...), incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL; l'insegnante di sostegno collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento <p>Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della Funzione strumentale per l'inclusione. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola - Favorire lo scambio di informazioni sugli alunni tra i docenti dei vari ordini di scuola
<p>10. Altro</p>	

EVENTUALI NOTE E /O CONSIDERAZIONI FINALIZZATE AL PERFEZIONAMENTO DEL MODELLO

I - ANALISI DELL'ISTITUTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti Difficoltà dei docenti a segnalare alunni senza certificazione o assegnazione oggettive
B. Risorse professionali specifiche
C. Personale A.T.A.
D. Risorse strumentali
E. Coinvolgimento famiglie
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato

II - VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ

A. Strumenti utilizzati

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

III - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
(figure coinvolte e azioni)

3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
(servizi coinvolti e azioni)

4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
(strategie e modalità di azione)

5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
(strategie da perseguire)

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
(ambito, modalità e livello di coinvolgimento)

7. Valorizzazione delle risorse esistenti
(professionali e strutturali: ambito e modalità)

8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
(tematiche, tipo di proposta: interna o esterna, modalità di attuazione: singolarmente o in rete, ecc.)

9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
10. Altro:

**L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI
DIVERSAMENTE ABILI
(Legge-quadro n° 104, 5 febbraio 1992)**

Premessa

Le idee base su cui si fonda l'intervento della scuola sono quelle dell'autonomia e della totale partecipazione del diversamente abile alla vita sociale. L'intervento della scuola mira quindi a diffondere l'idea di autonomia, autosufficienza, parità di diritti/ doveri, cercando di fornire non solo idee ma anche soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

Finalità

La scuola ha il compito di promuovere la piena inclusione di tutti gli alunni, partendo dalle risorse e potenzialità di ognuno di essi per accompagnarli lungo il percorso scolastico/formativo. La scuola deve dare un costruttivo contributo attraverso risposte flessibili e diversificate, orientate alla costruzione di un progetto globale di vita che abbia, quale nucleo centrale, l'insieme di un processo di crescita dell'individuo, e la piena realizzazione di tutte le potenzialità che lo caratterizzano.

L'integrazione scolastica, pertanto, ha come finalità lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile:

- nell'apprendimento
- nella comunicazione
- nelle relazioni
- nella socializzazione
- nell'autonomia

(artt. 12 e 13 della legge-quadro n° 104, 5 febbraio 1992).

Nel processo di integrazione entrano in gioco diverse competenze e professionalità:

- La scuola
- I genitori dell'alunna/o
- Lo stesso alunna/o
- Gli altri alunni
- Gli operatori dei Servizi Sociali
- L'equipe socio-sanitaria dell'ASL e dell'UONPIA

La Progettazione didattica-educativa

L'Istituto definisce una progettazione didattica-educativa in base alle:

- caratteristiche individuali dell'alunno (diagnosi funzionale)

- progetto di vita personale.

Sulla base di questi elementi, per ogni alunno, la scuola predispone un Piano Educativo Individualizzato (PEI), cioè l'insieme delle scelte educativo - didattiche attuate a scuola e definite in termini di obiettivi, metodi e strumenti, modalità di verifica e di valutazione.

Nel PEI vengono affrontati i seguenti punti:

1. conoscenza degli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, attraverso una attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie situazioni;
2. individuazione delle aree di maggiore potenzialità degli alunni, tenendo conto anche delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari e scolastici;
3. stesura di un piano educativo individualizzato, cioè calibrato sulle potenzialità del singolo ed integrato con la programmazione della classe;
4. verifica e valutazione del piano di lavoro, mediante un'attenta registrazione dei progressi degli alunni.

La predisposizione del PEI è obbligatoria, ai sensi della Legge 104 del '92, e la sua elaborazione spetta al Consiglio di Classe. Gli obiettivi educativi e didattici devono essere condivisi con la neuropsichiatria e con la famiglia.

Il Consiglio di classe predispone il percorso che ritiene più adeguato al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il singolo alunno. L'alunno può seguire:

- 1) la programmazione della classe;
- 2) una programmazione semplificata, riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque è ad essi globalmente corrispondente (art. 15 comma 3 dell'O.M. n. 90/2001).
Per gli studenti che seguono la programmazione semplificata è possibile prevedere:
 - a) un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline.
 - b) un programma equipollente, con la riduzione parziale e/o la sostituzione dei contenuti,
ma ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).
- 3) una programmazione differenziata, ossia un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola disciplina.

Il Consiglio di classe può optare per una programmazione semplificata o differenziata solo nelle discipline per le quali lo ritiene necessario.

Valutazione

La valutazione segue i descrittori comuni alla classe là dove l'alunno segua la programmazione della classe. Possono comunque essere adottati strumenti di valutazione differenziati o equipollenti (capaci cioè di verificare i medesimi obiettivi), esplicitati nel PEP. La valutazione è individualizzata totalmente (criteri, soglie, strumenti) se l'alunno segue una programmazione differenziata in quanto deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti dal PEI.

La valutazione, per il suo valore formativo, sarà comunque espressa anche per le attività che sono svolte all'esterno della classe, in base a quanto stabilito nel PEI.

Verifica/revisione

La verifica del PEI viene attuata costantemente e procede come feed-back continuo.

Consigli di classe dedicati

Dopo un primo periodo di osservazione, di solito nel mese di novembre, si svolgono Consigli di classe dedicati alla Progettazione dell'Assistenza Scolastica Educativa relativa agli alunni che seguono un percorso specialistico. Agli incontri partecipano i docenti del Consiglio di classe, i genitori, il neuropsichiatra che ha in carico l'alunno, gli operatori dei Servizi sociali e gli educatori.

Profilo dinamico funzionale (PDF)

Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.

Tale documento è utile ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato.

Il P.D.F. verrà redatto:

- quando c'è una nuova certificazione;
- all'inizio di ciascun grado scolastico (prima elementare; prima media).

Il Profilo Dinamico Funzionale:

1. riprende e sviluppa le aree previste nella diagnosi funzionale, in modo da fornire una descrizione puntuale dello sviluppo potenziale e delle difficoltà dell'allievo;
2. descrive analiticamente la situazione iniziale e gli obiettivi educativi generali a lungo termine;
3. costituisce una guida per la progettazione degli obiettivi a breve e medio termine del P.E.I.;
4. viene redatto dal consiglio di classe, dall'equipe sanitaria multidisciplinare e dalla famiglia in un'apposita riunione (Art. 4 D.P.R. 24/02/94).

Il P.D.F. verrà aggiornato:

- a conclusione della scuola primaria;
- a conclusione della scuola media inferiore;
- all'inizio di ogni anno scolastico, qualora se ne ravvedesse la necessità.

Risorse e strumenti per l'inclusione

Nei suoi interventi a favore degli alunni diversamente abili la scuola si avvale di:

1. docenti di sostegno
2. personale educativo fornito dai Servizi sociali del Comune di Sorso
3. personale per l'assistenza di base fornito dai Servizi sociali del comune di Sorso
4. Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

5. Protocollo di intesa sulla disabilità formalizzato con i Servizi Sociali
4. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
5. GLH d'Istituto
6. Funzione strumentale per l'inclusione

La composizione e i compiti dei vari organi della Scuola, che operano per l'inclusione, sono specificati in maniera più ampia nel Piano Annuale per l' Inclusività (PAI) allegato al POF.

Risorse strumentali

Nell'Istituto sono presenti aule polifunzionali (per attività individuali o in singoli gruppi) e con postazioni pc dedicate. La scuola è in possesso di hardware tecnologici e software dedicati, pc portatili, ausili specifici per ipovedenti, ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, schermo con touch-screen, libri in formato digitale.

Assegnazione alunni alle classi

Per l'inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi si terrà conto dei seguenti criteri:

- indicazioni delle insegnanti della scuola del precedente ordine scolastico, che potranno indicare anche il gruppo di alunni che meglio può supportare il compagno in situazione di disagio.
- presenza in ciascun gruppo classe, se possibile, di non più di un alunno disabile;
- della gravità dell'handicap;
- di alunni non assistiti per la totalità delle ore;
- della presenza di altri alunni in grave difficoltà di apprendimento.

COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

Scuola e famiglia hanno in comune la finalità di perseguire la promozione della personalità del bambino e dell'adolescente perché possano acquisire quella coscienza di sé e quell'autonomia necessarie per un valido inserimento nel contesto sociale.

In famiglia si assimilano i valori e si forma il carattere; l'opera degli insegnanti è rivolta a conoscere ed inserirsi nell'educazione già offerta dalla famiglia per completarla in sinergia.

Sono necessarie perciò **cooperazione, corresponsabilità, apertura dell'una nei confronti dell'altra, comunicazione.**

Per favorire ciò la Scuola si impegna a:

- stabilire, fin dall'inizio, **un'atmosfera di accoglienza e collaborazione;**
- far uso di un **linguaggio chiaro e semplice** nel fornire notizie;
- adottare **delicatezza, discrezione e comprensione.**

Prevede, inoltre, le seguenti forme di scambio Scuola - famiglia:

- **incontro iniziale** con gli insegnanti della classe per l'illustrazione delle attività curricolari, progettuali e opzionali; entro i primi quindici giorni di Scuola tutti i genitori sono chiamati a sottoscrivere la scelta delle ore opzionali;
- **presentazione della programmazione** didattica-educativa della classe;
- **colloqui collegiali** (situazione educativa e didattica globale);
- **colloqui individuali** (di fine quadrimestre e in tutte le occasioni in cui si renderà necessario un intervento immediato per problemi specifici).
- incontro di presentazione/consegna della **scheda di valutazione;**
- realizzazione di **attività in collaborazione** con le famiglie (attività parascolastiche, corsi genitori, ecc.);
- servizi scolastici quali Spazio educativo e Sportello d'ascolto.

Strumenti da utilizzare:

- scheda di **valutazione**
- **comunicazioni** scritte
- **questionario** fine anno
- **consulenza educativa.**



IL PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La Scuola, comunità educante, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea a sviluppare il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei bambini. Compito della Scuola, infatti, è quello di far acquisire non solo conoscenze, competenze e abilità, ma anche valori da trasmettere per formare futuri cittadini che abbiano senso di identità, di appartenenza e di responsabilità.

Questa istituzione scolastica può svolgere efficacemente il suo percorso educativo soltanto se è in grado di instaurare una sinergia positiva, virtuosa, oltre che con tutto il personale che opera all'interno della Scuola, con il territorio, gli alunni, i genitori.

L'obiettivo del patto educativo, pertanto, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, ad allearsi e a condividere con la Scuola i nuclei fondanti del processo educativo, secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

La Scuola s'impegna a:

- creare a Scuola un clima di serenità e cooperazione;
- insegnare a confrontarsi con l'altro da sé praticando la lotta ad ogni forma di pregiudizio ed emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche nel POF, tutelando il diritto ad apprendere;
- creare le condizioni perché ogni alunno/a acquisisca un metodo di studio, sviluppi la capacità di esprimere giudizi consapevoli;
- creare le condizioni perché ogni alunno/a impari a progettare il proprio futuro (Scuola secondaria di 1° grado);
- comunicare con le famiglie in merito ai risultati, alle difficoltà nelle discipline di studio oltre che agli aspetti inerenti il comportamento;
- guidare gli alunni nel processo di crescita culturale per farne cittadini capaci e corretti protagonisti della vita sociale;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai problemi degli alunni, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a:

- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno e rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza valutativa;
- collaborare per potenziare l'autostima, la coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti;

- fornire un'educazione orientata al rispetto delle persone e delle "differenze" (di genere, orientamento sessuale, religiose, etniche, di opinione) di cui esse sono portatrici per evitare che le differenze siano viste come un disvalore;
- collaborare con gli insegnanti all'attuazione di strategie di recupero;
- impartire ai figli un'educazione adeguata per prevenire comportamenti illeciti;
- impedire al proprio figlio di portare a Scuola dispositivi elettronici non autorizzati;
- prendere periodici contatti con gli insegnanti e presentarsi regolarmente agli incontri periodici Scuola - famiglia;
- assicurarsi che i propri figli svolgano autonomamente e regolarmente le attività impostate;
- guidare il proprio figlio a programmare i tempi adeguati allo studio e allo svolgimento delle attività impostate;
- garantire la regolarità della frequenza e la puntualità;
- giustificare le assenze e i ritardi come da regolamento;
- controllare quotidianamente il diario (e il libretto per la Scuola secondaria di 1^a grado) e lo zaino e firmare eventuali comunicazioni;
- intervenire con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

L'alunno si impegna a:

- rispetto delle persone: compagni/e, tutto il personale della Scuola;
- rispetto degli ambienti interni ed esterni al complesso scolastico e dei materiali, degli arredi e di tutti gli strumenti didattici;
- uso appropriato dei sistemi di sicurezza;
- osservare l'orario delle lezioni e recarsi a Scuola con il materiale e i libri necessari per seguire regolarmente le lezioni;
- non correre e gridare nelle aule e nei corridoi, né uscire dalla classe senza autorizzazione, mantenere un comportamento corretto evitando giochi pericolosi per sé e per gli altri;
- rispettare le regole, le consegne, gli impegni presi;
- divieto d'uso dei cellulari e dei dispositivi elettronici negli spazi scolastici interni ed esterni;
- conoscenza e rispetto del Regolamento interno d'Istituto.

L' ISTITUTO COMPRENSIVO «SORSO»

CONTINUITA' ORIZZONTALE

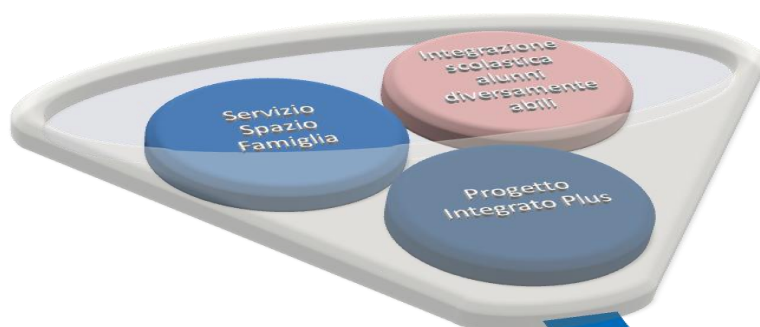
(RETE DI COMUNICAZIONE CON
ISTITUZIONI E AGENZIE FORMATIVE)

FAMIGLIE
ENTI
SOCIETA' SPORTIVE
ASSOCIAZIONI CULTURALI E DI
VOLONTARIATO LOCALI
A. S. L.
ALTRE SCUOLE
PROGETTI IN RETE
PROGETTI INTEGRATI AREA (+ COMUNI)

CONTINUITA' VERTICALE TRA I TRE ORDINI DI SCUOLE

(PROGETTAZIONE E FORMAZIONE IN COMUNE)

PRE – ACCOGLIENZA
FORMAZIONE DELLE CLASSI
COSTRUZIONE DI CURRICOLI DI
COMPETENZE
ATTIVITA' IN COMUNE NEGLI ANNI PONTE
ORIENTAMENTO CON VISITE GUIDATE ALLE
SCUOLE PRIMARIA, MEDIA E
.....SUPERIORI



**PROGETTI INDIRIZZATI NEL RISPONDERE ALLE
NECESSITA' DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI IN
COLLABORAZIONE DI EQUIPE PROFESSIONALI
ESTERNE**

SERVIZIO SPAZIO FAMIGLIA

Da anni nella Scuola è presente un Servizio Scolastico che soddisfa l'esigenza di creare validi supporti per le entità coinvolte nel processo formativo (alunni, docenti, famiglie) e risponde alla necessità di dare un aiuto concreto alle famiglie dei bambini diversamente abili e degli alunni con difficoltà che, attraverso interventi tempestivi di recupero, possono superare l'eventuale fase di malessere scolastico.

Dallo scorso anno la nuova realtà scolastica di Istituto Comprensivo sente più che mai il bisogno di tale iniziativa, pertanto intende offrire ancora il Servizio denominato **Spazio Famiglia** attraverso la ormai storica collaborazione con un'equipe multi - professionale composta da diversi operatori del territorio (assistente sociale, coordinatrice dei servizi, psicologa ed educatrici professionali), favorendo in tal modo l'interazione tra le istituzioni e concordando con esse le modalità operative per rendere più efficace e positivo il raggiungimento delle finalità proposte.

Finalità

2. Leggere i disagi che stanno dietro all'insuccesso scolastico, attivare strategie e risorse in raccordo con le istituzioni presenti nel territorio per favorire la crescita culturale e psico-sociale dei minori.
3. Aumentare, attraverso una serie di azioni educativo - formative, il livello di benessere degli alunni, delle famiglie e degli insegnanti, che vivono quotidianamente su livelli diversi l'esperienza scolastica e sociale.
4. Migliorare le competenze relazionali dei componenti del sistema scolastico.
5. Rimuovere le barriere psicologiche e sociali, che impediscono il pieno sviluppo della persona al fine di favorire l'integrazione scolastico - sociale degli alunni.
6. Valorizzare la comunicazione e il dialogo Scuola-famiglia.

Destinatari

Tutti gli alunni, i genitori e gli insegnanti dell'Istituto.

E' uno spazio rivolto all'ascolto e all'accoglienza delle situazioni problematiche e di disagio che riguardano gli alunni e le loro famiglie.

Gli insegnanti e i genitori possono rivolgersi all'insegnante referente F.S. Rita Zucca che, dopo un'analisi della domanda, valuta la possibilità di un invio all'assistente sociale dott.ssa Bonaria Mameli che valuterà l'eventualità di una presa in carico e gli interventi necessari.

Lo "Spazio Famiglia" è uno sportello interno alla Scuola gestito in collaborazione con il Settore Politiche Sociali del Comune nato in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere che offre un sostegno educativo ai minori e alle famiglie facilitando i rapporti con le diverse agenzie del territorio.

Il **Settore Politiche Sociali del Comune** opera nel campo del sostegno alle famiglie del territorio prioritariamente a quelle con figli minori e adolescenti attraverso una serie di servizi. La Scuola intende avvalersi, attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con i Servizi Sociali del Comune, della collaborazione con gli operatori mediante le loro proposte operative:

6. Centro Educativo Diurno (C.E.D.)
7. Servizio Educativo Territoriale (S.E.T.)
8. Consulenze psicologiche e/o familiari

Il **Centro Educativo Diurno C.E.D.** è uno spazio dedicato all'accoglienza diurna (dalle 15.00 alle 19.30) di bambini e adolescenti e al sostegno dei genitori per il recupero e potenziamento delle capacità educative.

Il **Servizio Educativo Territoriale S.E.T.** è un servizio in cui gli educatori del Comune lavorano a stretto contatto con i minori e le famiglie nei loro ambienti di vita, allo scopo di valorizzare e sostenere le risorse di tutti i suoi componenti.

Le **Consulenze psicologiche e/o familiari** sono uno spazio di sostegno alle famiglie e all'individuo, all'interno del quale è possibile sollevare argomenti o problematiche di serio impatto, o portare anche solo dubbi, ansie, paure e preoccupazioni.

Obiettivi

- Individuare, valorizzare e sostenere la capacità della famiglia nella crescita dei suoi componenti e in modo particolare dei minori;
- Sostenere emotivamente i minori;
- Incoraggiarli ad operare al meglio delle loro capacità sia a livello scolastico che relazionale, offrendo loro gli strumenti necessari per affrontare i momenti difficili;
- Favorire la costruzione di una rete di legami tra famiglie e risorse del territorio;
- Aiutare famiglie ed insegnanti che interagiscono con bambini diversamente abili.

Metodologia

La metodologia della consulenza di rete, già utilizzata lo scorso anno, è la più idonea; dopo l'ascolto e la rilettura delle problematiche emerse, si pianifica con gli utenti gli interventi più idonei.

Durata

Tale servizio sarà attivo per l'intero anno scolastico 2013-14.

PROGETTO “INTEGRATO PLUS”

Si tratta di un progetto realizzato con la partecipazione della ASL, dei Servizi Sociali della Scuola e delle famiglie. Questo progetto è destinato ad alunni con gravi disabilità e prevede interventi mirati e coordinati, con il supporto di figure professionali esterne, fra cui educatrici specializzate che operano sia all'interno della classe, durante l'orario curricolare, che all'interno della famiglia.

OBIETTIVO

Coordinare interventi mirati ad alunni con gravi disabilità con la partecipazione della ASL , dei Servizi Sociali della Scuola e delle famiglie.

ATTIVITÀ

Su richiesta congiunta della famiglia e della Scuola, e a seguito delle valutazioni compiute insieme agli operatori sanitari, che si occupano dello studente portatore di handicap, il Comune assegna il proprio personale per l'integrazione scolastica (assistenti o educatori), che si impegnerà insieme al personale scolastico (insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, collaboratori scolastici). A seconda dei bisogni di ciascun alunno disabile verranno realizzati interventi di assistenza specialistica (supporto alle autonomie di base), di assistenza alla comunicazione (come nel caso degli studenti audiolesi), oppure interventi educativi di completamento del progetto educativo individuale (PEI) che la Scuola formula e realizza insieme alla famiglia e agli operatori sanitari coinvolti. Il servizio comunale di integrazione scolastica completa e non sostituisce l'azione dell'insegnante di sostegno.

METODOLOGIA

Gli interventi educativi e le tecniche utilizzate sono vari e adattati di volta in volta ai bisogni individuali, sempre con la finalità di realizzare una ottimale integrazione dello studente disabile nella classe e nella scuola.

TEMPI

Tale Servizio sarà attivo per l'intero anno scolastico 2014-15



PROGETTO **INCONTRO CON L'AUTORE**

"Il tempo per leggere, come il tempo per amare dilata il tempo per vivere" (D. Pennac)

Questa attività vuole promuovere e scoprire con gli incontri con gli autori il piacere della lettura.

E' il secondo anno consecutivo che alcune classi della secondaria di I grado partecipano al Progetto "Incontro con l'autore" organizzato in collaborazione con la libreria "Il Labirinto" di Alghero.

Gli alunni si confronteranno con lo scrittore di origine sarda Francesco Gungui, autore della trilogia distopica "Inferno", "Purgatorio", "Paradiso" che prende spunto dall'opera di Dante Alighieri "La Divina Commedia".

Prima dell'incontro con l'autore, fissato per il 5 aprile c. a., gli alunni hanno affrontato la lettura di "Inferno" e dell'ultimo romanzo del Gungui "Con te ho imparato a volare".

Chi ama leggere sa che un libro affascina, una storia accattivante seduce, un narratore incanta. Il racconto è per l'uomo, sin dalla nascita, necessario per dare forma alle proprie esperienze. Egli si è sempre affidato alla narrazione per tramandare la conoscenza del mondo: si pensi alle leggende, ai miti, ai racconti della tradizione.

La finalità del Progetto è quella di sviluppare il gusto della lettura come esigenza di vita quotidiana e come fonte di piacere e di arricchimento culturale e di crescita personale. Inoltre, si vuole stimolare l'immaginazione e le potenzialità creative per esprimere liberamente le proprie doti inventive in modo piacevole, divertente, formativo.

In particolare, oltre alla conoscenza diretta con gli autori, si vuole:

- □ Avvio al "gusto" della lettura come vera e propria esperienza estetica
- □ Potenziamiento delle tecniche di comprensione □
- Consapevolezza del concetto di lettura come mezzo di informazione formazione, di interpretazione-comunicazione nei vari ambiti della realtà socioculturale

Quest'anno, si prevede una importante iniziativa correlata al Progetto "Incontro con l'autore".

Verrà, infatti, allestita una libreria temporanea creata e gestita dai ragazzi. L'iniziativa denominata "Il paradiso della cultura", prevede l'assunzione del ruolo del libraio. Durante i tre giorni della mostra mercato si svolgeranno alcuni laboratori rivolti agli alunni della primaria e dell'infanzia.

Infine, l'iniziativa si concluderà con la realizzazione e la premiazione del miglior audiolibro.



- **Antonio Mura. Presentazione della raccolta di poesie "La vita barbara"**
- **Stefania Maria Spanu. Presentazione del lavoro "Nonno c'era. La Sardegna nel primo cinquantennio del novecento"**
- **Francesco Gungui. Presentazione e dibattito sulla funzione dello scrittore e sui romanzi "Inferno" e "Con te ho imparato a volare"**



PROGETTO “Scuola 10 più”

Il Progetto intende promuovere una cultura orientata al benessere e ai valori dell'accoglienza, dell'accettazione e della valorizzazione della diversità. Nello specifico, le azioni progettuali intendono creare dei luoghi di incontro, di formazione e di sviluppo rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti, al fine di unire le forze per una azione educativa più efficace ed incisiva.

Il Progetto che prevede tre fasi si svilupperà nel periodo settembre 2015 - maggio 2016.

Nell'incontro iniziale, aperto al pubblico, saranno presentate azioni ed esperienze di sensibilizzazione e di informazione delle forme di bullismo e di violenza scolastica.

Nella seconda fase, verranno creati dei laboratori per studenti. Si svilupperanno attività di coinvolgimento diretto degli alunni volte alla prevenzione del disagio e della discriminazione, Psicologi ed educatori condurranno i laboratori orientati all'apprendimento di competenze relazionali e alla diffusione di valori positivi.

Infine, si presenteranno attività di formazione rivolte ai docenti sulle metodologie didattiche attive, di gruppo, orientate alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere.

Le metodologie proposte nel progetto sono orientate al coinvolgimento attivo dei destinatari negli incontri e nei laboratori.

Verranno proposti laboratori pratici, incontri di condivisione, giochi di icebreaking, metodo dei casi, simulazioni, roleplaying, giochi di creatività, gruppi di studio, proble solving.



PROGETTO *"Sportello di ascolto e di orientamento"*

Nell'ambito del progetto sull'educazione alla salute nelle scuole, l'articolo 106 della legge n. 309 del 1990 istituisce i Centri di Informazione e Consulenza (CIC), che rappresentano un luogo reale di ascolto, di contenimento e di comprensione delle richieste di aiuto degli studenti.

I CIC si articolano in:

1. **sportello di ascolto;**
2. **incontri tematici con i gruppi classe.**

Gli incontri tematici con i gruppi classe rappresentano uno spazio dedicato ai giovani e alle loro problematiche, alle difficoltà che i ragazzi possono avere con il mondo della scuola, della famiglia e dei rapporti interpersonali. Ci si propone di aiutare i ragazzi nel trovare espressione e riconoscimento delle proprie difficoltà e decidere con una coscienza nuova come agire per superare il problema; gli incontri tematici con i gruppi classe non devono avere finalità terapeutiche ma rappresentano un momento di ascolto in cui si presta attenzione al giovane riguardo ai problemi legati all'apprendimento e ai vari aspetti della vita scolastica, quotidiana e familiare.

Col Progetto ci si propone di offrire un aiuto ai bambini e ai ragazzi per affrontare il cambiamento nella loro esistenza e un percorso di orientamento verso le loro future scelte di vita, mediante l'introduzione di **incontri tematici con i gruppi classe** che possono essere attivati **nella scuola elementare** con i seguenti obiettivi preventivi:

- Agli alunni che hanno bisogno di una educazione iniziale alle emozioni e alla loro gestione nel contesto scolastico, al fine di instaurare rapporti interpersonali positivi sia con i coetanei che con gli adulti. I bambini saranno così in grado di acquisire la capacità di comprendere se stessi e di vedersi in relazione con gli altri e imparare soprattutto ad interagire. I bambini verranno coinvolti in momenti di mindfulness, cioè attimi di rilassamento personale ed espressività corporea che prevengono l'iperattività ed eventuali comportamenti violenti ed aggressivi, in modo da dare la

possibilità ai bambini di esprimere sentimenti e sensazioni. Inoltre si propongono incontri tematici dove attraverso il coinvolgimento positivo dell'insegnante si propone un cammino di crescita personale che coinvolga entrambi, i bambini e l'insegnante stesso che a sua discrezione deciderà di partecipare.

Nella scuola media, con i seguenti obiettivi preventivi:

- Agli alunni delle **classi prime e seconde**, che si preparano ad iniziare un percorso di studi nella scuola e hanno bisogno di una educazione alle emozioni al fine di favorire il benessere emotivo nel gruppo classe. Inoltre necessitano di una identificazione dell'iperattività ed eventuale gestione e prevenzione di comportamenti violenti, con l'obiettivo di insegnare ai ragazzi a gestire in modo costruttivo e contenuto la propria rabbia e ridurre significativamente episodi di violenza e aggressività tra coetanei;
- Agli alunni delle **classi terze** che invece si preparano a concludere il loro percorso ed iniziare un nuovo cammino di crescita; necessitano prevenire e ridurre l'insuccesso scolastico e la conseguente perdita di autostima, di acquisire motivazione allo studio e alle scelte e obiettivi futuri;
- inoltre a tutti gli *alunni con disabilità e con difficoltà nel problem solving matematico* può essere fornito un aiuto per il potenziamento cognitivo.

L'Orientamento consiste principalmente nell'atto dell'*orientare* o dell'*orientarsi* verso una direzione. Si tratta di un processo che l'individuo mette in atto quando deve fare una scelta nella propria vita e inizia in tenera età. Le attività di orientamento intendono formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscersi, di comprendere l'ambiente in cui vivono e diventare protagonisti del proprio **progetto di vita**.

Sono evidenti le ricadute sulla comunità scolastica soprattutto nelle scuole medie, in quanto si previene la dispersione scolastica e una motivazione maggiore per portare a termine il percorso scolastico, evitando l'abbandono e scegliendo in modo consapevole la scuola secondaria.

Obiettivi del progetto

I laboratori tematici saranno rivolti agli studenti con diversi obiettivi:

1. Fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche;
2. Sostenere i ragazzi nell'elaborazione di strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni;
3. Offrire uno spazio di contenimento dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità;
4. Aiutare a capirsi e a conoscersi meglio attraverso l'auto-narrazione e l'ascolto;
5. Migliorare le capacità relazionali con i propri coetanei, con gli insegnanti e con la famiglia;



PROGETTO: *Corso di formazione "Il rapporto tra insegnante e alunno: costruire una relazione e una comunicazione efficace"*

Il corso intende favorire gli aspetti comunicativi - relazionali fra insegnanti e alunni, sviluppare una relazione efficace con le persone, siano essi alunni, genitori, colleghi.

PROGRAMMA

- ✓ La comunicazione come strumento di relazione con la persona
- ✓ La relazione di ascolto con l'alunno, con la famiglia
- ✓ La relazione educativa: farsi ascoltare attraverso l'empatia
- ✓ I livelli dell'esperienza
- ✓ La gestione delle emozioni, dell'ansia e dello stress
- ✓ L'ascolto e l'empatia nella relazione
- ✓ Osservazione consapevole del proprio stile di comunicazione
- ✓ I filtri e la caduta della comunicazione
- ✓ La comunicazione efficace come strumento per produrre il cambiamento
- ✓ La relazione comunicativa e costruttiva con l'alunno con difficoltà e diversamente abile
- ✓ La relazione con chi appartiene ad una cultura straniera: la valorizzazione della relazione

Il corso sarà condotto da psicologi che fanno parte dello staff del Centro di psicologia e formazione Epochè di Sassari.



PROGETTO: **TABLET IN...AZIONE**

P.O.N. – FESR Fondi Strutturali Europei – 2014/2020 AMBIENTI DIGITALI

Con questo progetto si intende riorganizzare e ripensare gli spazi e la dotazione tecnologica della scuola al di là degli schemi tradizionali, sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica collaborativa e multimediale.

Gli spazi diventano flessibili: le attrezzature tecnologiche vengono utilizzate in aula, in laboratorio o altrove, con la possibilità di rimodulare gli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta, che può essere rivolta non solo agli studenti, ma anche ai docenti e al personale della scuola.

Il progetto ha l'obiettivo di permettere a docenti e studenti di utilizzare le soluzioni web 2.0, i servizi in cloud della scuola, di accedere ai contenuti didattici certificati disponibili in rete, di condividere esperienze e materiali, di inviare e ricevere comunicazioni ed informazioni puntuali e localizzate.

La multimedialità offre, infine, la possibilità di capire le potenzialità delle intelligenze degli alunni e promuove l'integrazione. Infatti, i dispositivi tecnologici hanno dimostrato un doppio ruolo: non solo costituiscono supporto all'apprendimento ma sono anche funzionali all'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali che hanno necessità di diversificazione e personalizzazione dell'intervento didattico.

I soggetti disabili hanno la possibilità di compensare, con l'ausilio tecnologico, le funzioni compromesse con la conseguenza di rinforzare l'autostima attraverso la facilitazione dell'apprendimento (tastiera tattile, ingrandimento testi, sottolineature elettroniche, sistema di appunti migliorato). Ciò riveste una notevole importanza educativo-didattica, oltre che psicologica sotto il profilo sia individuale sia sociale.

La tic favorisce il lavoro d'insieme nel laboratorio, offre la possibilità di praticare la relazione insegnante / allievo, secondo un modello didattico relazionale / collaborativo e non unidirezionale / trasmissivo; la pratica del laboratorio favorisce le strategie dell'"imparare insieme", centrate sulla costruzione a più mani di un elaborato multimediale (ipertesti); propone una strategia basata sull'assunzione, a turno, di ruoli di protagonismo da parte dei diversi componenti del gruppo di apprendimento.

L'azione dell'insegnante si concretizza nel progettare, allestire e far funzionare un impianto didattico basato sul protagonismo di coloro che devono imparare e l'allestimento del

laboratorio mobile diventa uno strumento efficace che favorisce il setting di apprendimento e allo stesso tempo compensa la carenza di spazi.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Obiettivi specifici e risultati attesi

- Educazione degli studenti alla **multimedialità** e alla **comunicazione**
- Miglioramento dell'efficacia dell'**insegnamento** e dell'**apprendimento** delle discipline
- Miglioramento della **professionalità dei docenti**
- Crescita di **autostima** in alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento
- Praticare la relazione insegnante-allievo, secondo un modello didattico relazionale e collaborativo;
- Creare una rete didattica che consenta lo scambio delle risorse didattiche fra i vari Plessi dell'Istituto
- Implementare il sito internet della scuola (www.ic--) con l'ausilio di materiali prodotti dalle classi.
- Acquisire competenze e sicurezza nel presentare, anche in lingua straniera, ad altri, risultati del lavoro svolto
- Fornire agli alunni DSA o disabili un semplice accesso e fruizione a testi e risorse multimediali per affrontare i concetti di studio attraverso la voce combinata al testo scritto, attraverso associazioni visive e animazioni e creando schemi e mappe che li aiutino a ricordare.
- Possibilità di consultare le edizioni scolastiche digitali dei libri di testo
- Conoscere e comunicare con altre realtà scolastiche; scambiare messaggi con altre classi e/o alunni in Italia e/o all'estero
- Favorire la riflessione su tematiche pluridisciplinari
- Conoscere le varie forme di linguaggio e capacità di servirsene nei contesti adeguati.
- Sviluppo delle capacità logiche, di analisi, di sintesi, di confronto, di collegamento, di sistemazione delle conoscenze acquisite in tutte le discipline.
- Acquisizione degli elementi culturali necessari per interagire nella società odierna.
- Mettere a disposizione degli allievi maggiori risorse in tempo reale, gestire meglio i fabbisogni del personale scolastico e ridurre l'uso di materiale cartaceo e di consumo

RISULTATI ATTESI

- Accrescere il coinvolgimento e con esso la motivazione degli alunni
- Migliorare la qualità dell'insegnamento;
- Incrementare la velocità dell'apprendimento
- Sviluppare un apprendimento collaborativo tra studenti e insegnanti
- Stimolare la creatività dei discenti e favorire la maturazione di competenze trasversali
- Utilizzare la tecnologia in modo creativo e attivo e non soltanto passivo e ricettivo come avviene di solito nell'uso dei social networks

- Sviluppare nel corpo docente la consapevolezza di competenze cognitive, relazionali, didattiche ispirate e fondate sulla multimedialità, unitamente alle necessarie competenze informatiche.
- Promuovere il successo formativo prevenendo fenomeni di dispersione scolastica, di bullismo, garantendo pari opportunità educativo - formative;
- Agevolare l'inserimento di alunni stranieri
- Promuovere un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili
- Ampliare opportunità di scambio, confronto, collaborazione;
- Stimolare la ricerca e la sperimentazione;
- Sviluppare la creatività come modalità con cui si affronta la realtà;
-

Peculiarità del progetto rispetto a: riorganizzazione del tempo-scuola, riorganizzazione didattico-metodologica, innovazione curriculare, uso di contenuti digitali

Laboratori Mobili

Il progetto facilita la riorganizzazione del tempo-scuola, permettendo la realizzazione di attività supportate dalla tecnologia nello spazio in cui vengono svolte le normali attività didattiche, con l'opportunità di innovare le metodologie e gli strumenti a disposizione di docenti e studenti. Anche le metodologie didattiche utilizzate beneficeranno di un coinvolgimento attivo degli studenti, attraverso un accesso facilitato e uno scambio proficuo di informazioni e contenuti didattici mediante Internet.

Postazioni informatiche

Per l'accesso dell'utenza e del personale ai servizi digitali della scuola

Strategie di intervento adottate dalla scuola per le disabilità

Il progetto adotta la tecnologia come elemento inclusivo, permettendo agli studenti con disabilità di sfruttare le potenzialità degli strumenti su temi come l'accessibilità, il supporto all'apprendimento, la personalizzazione dei percorsi formativi, il supporto individuale.

La tecnologia integrata in questo progetto permette di mettere sullo stesso piano tutti gli studenti, senza differenze legate alle singole abilità, includendo nel gruppo di lavoro ciascuno studente con i propri limiti e le proprie potenzialità.



PROGETTO “#Digit-iscol@ codecademy”

Le Autonomie scolastiche IIS “M. Paglietti” di Porto Torres, scuola capofila, e l’IC Sorso hanno stipulato un accordo di rete finalizzato alla partecipazione all’Avviso Pubblico “#Digit-iscol@ codecademy” rivolto a tutte le Istituzioni scolastiche della Sardegna raggruppate in reti finalizzato alla sperimentazione del coding attraverso la modalità laboratoriale.

Il coding è il nuovo linguaggio necessario a tutti gli studenti per esprimersi, per creare contenuti, giochi, animazioni. Inoltre, il linguaggio computazionale migliora la fiducia dei più giovani, migliora la capacità di problem solving e mette in pratica numerosi principi matematici che si insegnano a scuola.

Nel progetto, che dovrà aver termine entro il mese di giugno c. a., saranno coinvolti un gruppo di alunni delle classi quarte, una del plesso di via Azuni, una del plesso S. Maria.



PROGETTO **HELLO CHILDREN!**

Il Progetto Erasmus plus - Azione Chiave 1 - Mobilità degli individui per l'apprendimento "Incontriamo l'Europa", che ha coinvolto anche alcune docenti della scuola dell'infanzia, ha suscitato l'interesse per l'elaborazione di un progetto didattico di approccio alla lingua inglese da proporre agli alunni che frequentano il plesso Marogna.

Nei contesti multiculturali, multi-etnici e linguistici odierni, le lingue straniere sono sempre più al centro dei cambiamenti culturali e di alcune forme di comunicazione; infatti, le parole straniere di uso comune si sono moltiplicate, tanto da sostituire, spesso, i costrutti linguistici - espressivi nazionali. Quotidianamente utilizzate, sono sempre più presenti nelle forme comunicative di ciascun bambino.

In questa ottica, l'insegnamento della lingua inglese coinvolgerà tutti i bambini di cinque anni poiché si ritiene importante offrire il prima possibile questa opportunità in quanto sono in grado di apprendere con estrema facilità una quantità infinita di conoscenze (tra cui suoni e parole).

Il gioco sarà il principale mezzo attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della lingua straniera. I bambini, infatti, mediante l'attività ludica saranno stimolati ad agire ed essere protagonisti. Inoltre, utilizzando films, immagini, canzoni, filastrocche, semplici schede didattiche, burattini si favorirà l'acquisizione graduale della lingua inglese che verrà esercitata attraverso specifici momenti dedicati alla conversazione.

Il bambino imparerà a: SALUTARE // RICONOSCERE I SALUTI nei diversi momenti della giornata // CHIEDERE E DIRE IL PROPRIO NOME // RICONOSCERE E PRONUNCIARE I NOMI DEI COLORI // CONTARE DA 1 A 10 // CANTARE TIPICHE TRADIZIONALI CANZONI // RECITARE FILASTROCCHHE // RICONOSCERE LA BANDIERA IRLANDESE // CONOSCERE IL PERSONAGGIO LEPRECHAUN.

Obiettivi del progetto

1. Prendere coscienza di un altro codice linguistico
2. Acquisire la capacità di semplici competenze relative alla L2
3. Produrre e rappresentare semplici storie e o conversazioni



PROGETTO **SCIENZA IN VERTICALE**

XXXXXXXX

PROGETTO **SCIENZE IN PIAZZA e UN TUFFO NELLA CHIMICA**



Edizione XI di Scienza in piazza. "La luce tra passato e presente". 18/22 marzo 2016

Anche durante quest'anno scolastico il nostro Istituto parteciperà alle attività di un gruppo di lavoro composto da docenti dell'area scientifica della Scuola Primaria, Secondaria di primo e di secondo grado di Porto Torres che si incontra con l'obiettivo di allestire e condividere percorsi laboratoriali relativi all'introduzione e allo sviluppo dei primi concetti di chimica nella Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Quest'anno il gruppo si è arricchito della presenza di un docente del Dipartimento di Chimica dell'Università di Sassari, la cui attività di ricerca riguarda la didattica delle discipline scientifiche.

Al gruppo verrà proposto di condividere un percorso trasversale che individui i nuclei essenziali dell'apprendimento scientifico sia in termini di concetti fondanti che di modelli mentali ed infrastrutture logiche.

Il gruppo si propone di declinare il proprio lavoro speculativo nell'allestimento di un percorso didattico che introduca allo studio della materia e delle sue trasformazioni, utilizzando la pratica laboratoriale come supporto esperienziale ai concetti veicolati.

Si propone, inoltre, di allestire strumenti di monitoraggio da utilizzare per seguire verticalmente il percorso di apprendimento degli allievi e verificare "on-flow" la sua evoluzione.

Le attività del gruppo si concretizzeranno nella realizzazione della manifestazione "Un tuffo nella chimica" e nella partecipazione alla manifestazione scientifica "Scienza in piazza", in cui gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado di Porto Torres e Sorso presenteranno al territorio un percorso scientifico sperimentale.



PROGETTO ERASMUS +

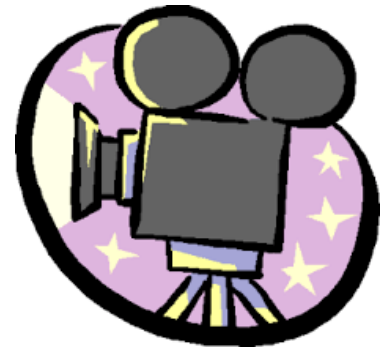
Erasmus+ (Erasmusplus) è il programma varato lo scorso anno dall'unione europea per il periodo 2014-2020 che integra e sostituisce i precedenti diversi programmi EU nel settore dell'istruzione quali, tra gli altri, **Comenius** (istruzione scolastica), **Erasmus** (istruzione superiore), **Leonardo da Vinci** (istruzione professionale).

Il programma è articolato in attività-chiave (dette key actions), tra cui due interessano in particolare la mobilità a fini formativi di dirigenti, docenti e studenti delle scuole europee:

ka1 key action 1 - Learning mobility of individuals: school education staff mobility - dove con il termine mobilità si deve intendere la partecipazione ad attività formative all'estero (paese eu);

ka2 key action 2 - Cooperation and innovation for good practices : strategic partnerships for school education - dove potranno svilupparsi pratiche innovative come metodi, curricula, programmi, ict, risorse per l'apprendimento a distanza, cooperazione, networking, scambio di esperienze e buone pratiche come pure, se dà valore aggiunto al progetto, mobilità per formazione per discenti e insegnanti.

La nostra scuola ha ricevuto una sovvenzione per attuare un progetto Erasmus + azione ka1 intitolato "**incontriamo l'europa**", della durata di due anni, durante i quali, il personale scolastico di tutti gli ordini di scuola presenti nel nostro istituto, parteciperà ad attività di formazione sia linguistica che metodologica in diversi paesi dell'unione europea.



PROGETTO “BIT GENERATION”

Progetto per l’incremento e l’innovazione della didattica del cinema in Sardegna

(Legge Regionale n. 15 del 20 settembre 2006, art. 16, comma 1).

Si riporta di seguito il progetto (in rete con la Direzione didattica V circolo SASSARI – scuola capofila – Direzione didattica II circolo SASSARI, Istituto comprensivo n. 1 ALGHERO, Istituto comprensivo OSILO, Istituto comprensivo OSSI).

ESERCIZI DI STILE TRA GENERI CINEMATOGRAFICI E NEW MEDIA

Premessa

BIT GENERATION è un progetto di alfabetizzazione del cinema condotto attraverso la conoscenza critica e consapevole delle narrazioni del mondo digitale e delle mutate modalità con le quali queste vengono trasmesse e fruite dall’universo dei *nativi*.

La proposta prosegue un percorso, cominciato nelle annualità precedenti, focalizzato sulle interazioni tra lettura e visione e letteratura e cinema che ha condotto alla realizzazione di *teaser*, *booktrailer* e cortometraggi di finzione. Un intervento finalizzato alla costruzione di un ponte che aiuti la scuola a raggiungere e collegarsi alle nuove generazioni partendo dai linguaggi che parlano.

I nativi digitali, infatti, producono continuamente e spontaneamente contenuti audiovisivi, ma sovente in modo del tutto inconsapevole, quasi istintivo. Smartphone, tablet, pc, semplici software di montaggio audiovideo sono diventati gli strumenti prediletti per esprimere la propria creatività, la propria visione del mondo, il proprio sistema di pensiero; strumenti che a fatica si affiancano ai fogli da disegno, ai quaderni, alle penne e alle matite colorate di una scuola che sentono sempre più aliena e distante.

Forme nuove e varie di narrazione digitale, facilmente reperibili sul web, vanno di pari passo con le nuove dinamiche di socializzazione e diventano l’alfabeto comunicativo di una generazione.

Nel bel mezzo della grande rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo è fondamentale, allora, decodificare le ibridazioni linguistiche che, con sempre maggior spregiudicatezza, i nuovi canali di comunicazione ci mettono a disposizione.

La grande messe di immagini, parole e informazioni alla quale siamo quotidianamente esposti, rende sempre più urgente l’acquisizione di mezzi di comprensione per filtrarla e comprenderla appieno.

E se questo è compito del mondo degli adulti, la scuola è senza dubbio l’istituzione che più di tutte lo deve assumere come un dovere, confrontandosi con i canali di comunicazione prediletti dagli allievi, anziché ritenerli di nessuna utilità educativa e, per questo, ignorarli.

In ragione di ciò il progetto prevede anche un modulo formativo destinato ai docenti della rete. Ma se è vero che sono cambiate le forme di comunicazione e di socializzazione dei contenuti audiovisivi, è altrettanto certo che immutati restano gli archetipi narrativi che sottendono ai generi e gli elementi costitutivi del linguaggio cinematografico.

Partendo dalla loro individuazione, gli studenti attraverso metodologie didattiche interattive, saranno guidati dai formatori alla realizzazione di progetti audiovisivi autonomi finalizzati al raggiungimento di una nuova consapevolezza del mezzo.

Tali prodotti, in considerazione del processo sopra descritto, avranno la forma di un *tutorial* a carattere seriale da diffondere su un canale virtuale *Youtube*, secondo le modalità abitualmente utilizzate dagli utenti della community. Origini, marche, evoluzioni e contaminazioni dei generi cinematografici, il tema specifico di questa annualità.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

1. MODULO DOCENTI

Destinatari: insegnanti degli istituti facenti parte della rete.

Formatori: Operatori della Società Umanitaria di Alghero

Durata: 25 ore suddivise in 8 incontri di 3 ore ciascuno circa

Spazi: sala oscurabile adatta a videoproiezione

Attrezzatura: videoproiettore, impianto audio, lettore DVD o computer, LIM, materiale di cancelleria.

Obiettivi:

- Acquisire elementi di storia e teoria del cinema.
- Acquisire competenze di base nella decodifica di un testo audiovisivo.
- Conoscere le principali tappe dell'evoluzione dei generi cinematografici.
- Riconoscere le marche di genere delle nuove forme di narrazione audiovisiva.
- Indagare i rapporti tra il nuovo cinema sardo e i generi cinematografici.

Il modulo docenti sarà articolato in due fasi alternate e complementari tra loro:

Fase 1: "LA GEOGRAFIA DEL CINEMA. PER UNA CARTOGRAFIA DEI GENERI CINEMATOGRAFICI" (5 incontri).

CONTENUTI:

- Cinema, industria, mercato, pubblico: perché nascono i generi.
- Canone, cliché, assuefazione: perché i generi si evolvono.
- Dalla rivista allo screwball: musical e commedia.
- Giallo, gangster, noir, horror: tutti i colori del nero.
- Alle origini del mito: il western.
- Il futuro è ora: la fantascienza.
- Il cinema della realtà: il documentario.

Metodologia: Introduzione ai generi cinematografici attraverso presentazioni multimediali. Visione, discussione guidata e analisi di brevi sequenze di film rappresentativi dei principali generi, condotta attraverso la somministrazione di schede di analisi.

Verifica degli obiettivi attraverso dinamiche attive di gruppo e griglie di valutazione.

Fase 2: "VISIONI D'AUTORE" (3 incontri).

CONTENUTI

La fase 2 prevede la proiezione integrale di tre film introdotti e discussi insieme al pubblico da esponenti della nuova cinematografia regionale, a partire dal focus tematico del modulo: i generi cinematografici.

2. MODULO ALUNNI

Destinatari: 12 classi degli istituti della rete: due per ogni istituzione scolastica.

Formatori: Giovanni Loriga, Antonio Maciocco, Fabio Sanna, Gabriele Peru,

Durata: 40 ore per ogni classe. Suddivise in:

- 35 ore di laboratorio teorico/pratico in aula
- 5 ore di montaggio/postproduzione a cura dei formatori extra aula

Spazi: Aule scolastiche, auditorium, aule multimediali, spazi esterni.

Laboratorio professionale di montaggio e postproduzione presso Studio Co-working & meeting space, via Roma 105, Sassari, a cura di Michele Gagliani. www.via.roma105.it

Attrezzatura: videoproiettore, impianto audio, lettore DVD o computer, LIM, materiale di cancelleria, videocamere semiprofessionali, cavalletti, microfoni, fari, workstation e software di editing audiovideo.

OBIETTIVI

- Conoscere i fondamenti del linguaggio cinematografico attraverso la storia e la teoria del cinema.
- Guidare al riconoscimento dei caratteri principali dei generi cinematografici.
- Acquisire capacità di decodifica delle nuove forme di narrazione audiovisiva.
- Individuare le marche di genere delle nuove forme di narrazione audiovisiva.
- Produrre un testo audiovisivo dedicato a un genere cinematografico.
- Diventare autori di messaggi audiovisivi e non solo fruitori passivi.

CONTENUTI

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di uno degli esempi più significativi delle nuove forme di narrazione diffuse tra le giovani generazioni: il *tutorial*, sorta di guida audiovisiva all'utilizzo, di "istruzioni per l'uso" via web.

Il tutorial di *Bit Generation* sarà dedicato ai generi cinematografici.

Prima della fase produttiva vera e propria gli studenti saranno guidati dai formatori all'individuazione degli elementi minimi del linguaggio cinematografico e dei principali caratteri distintivi dei generi. Seguirà una fase di analisi dei modelli ricorrenti di alcuni esempi delle nuove forme di narrazione audiovisiva.

Successivamente ogni gruppo-classe sceglierà di dedicare il proprio prodotto ad uno specifico genere, che potrà essere presentato e raccontato ricorrendo a materiale preesistente, materiale autoprodotta, animazioni, sonorizzazioni, scene remake.

Il prodotto dovrà virtualmente rivolgersi al pubblico del web e quindi dovrà rispettarne le caratteristiche consuete: carattere seriale, brevità, scelte linguistiche.

METODOLOGIA

Visione, discussione guidata e analisi di brevi sequenze di film rappresentativi dei principali generi e analisi delle forme e dei modelli delle nuove narrazioni audiovisive, condotte attraverso la somministrazione di schede di analisi.

Verifica degli obiettivi attraverso dinamiche attive di gruppo e griglie di valutazione.

Attività pratica di produzione di un testo audiovisivo da svolgersi presso la rispettiva sede scolastica, condotta attraverso la formazione di una troupe cinematografica che preveda l'attribuzione di ruoli con funzioni distinte (la scrittura, la regia, le riprese, la fotografia, il sonoro, la segreteria di edizione etc.)

Il percorso si concluderà con l'attività di montaggio e postproduzione curata dai formatori e dal videomaker Michele Gagliani presso lo Studio Co-working&Meeting Space di Via Roma 105 a Sassari.

RISULTATI ATTESI

- Raggiungere consapevolezza della visione come atto di conoscenza e attività creativa.
- Potenziare le personali capacità espressive
- Educare al lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune.
- Conoscere e saper riconoscere gli elementi principali del linguaggio cinematografico.
- Saper individuare le marche di genere.
- Produrre un testo audiovisivo dedicato a un genere cinematografico.

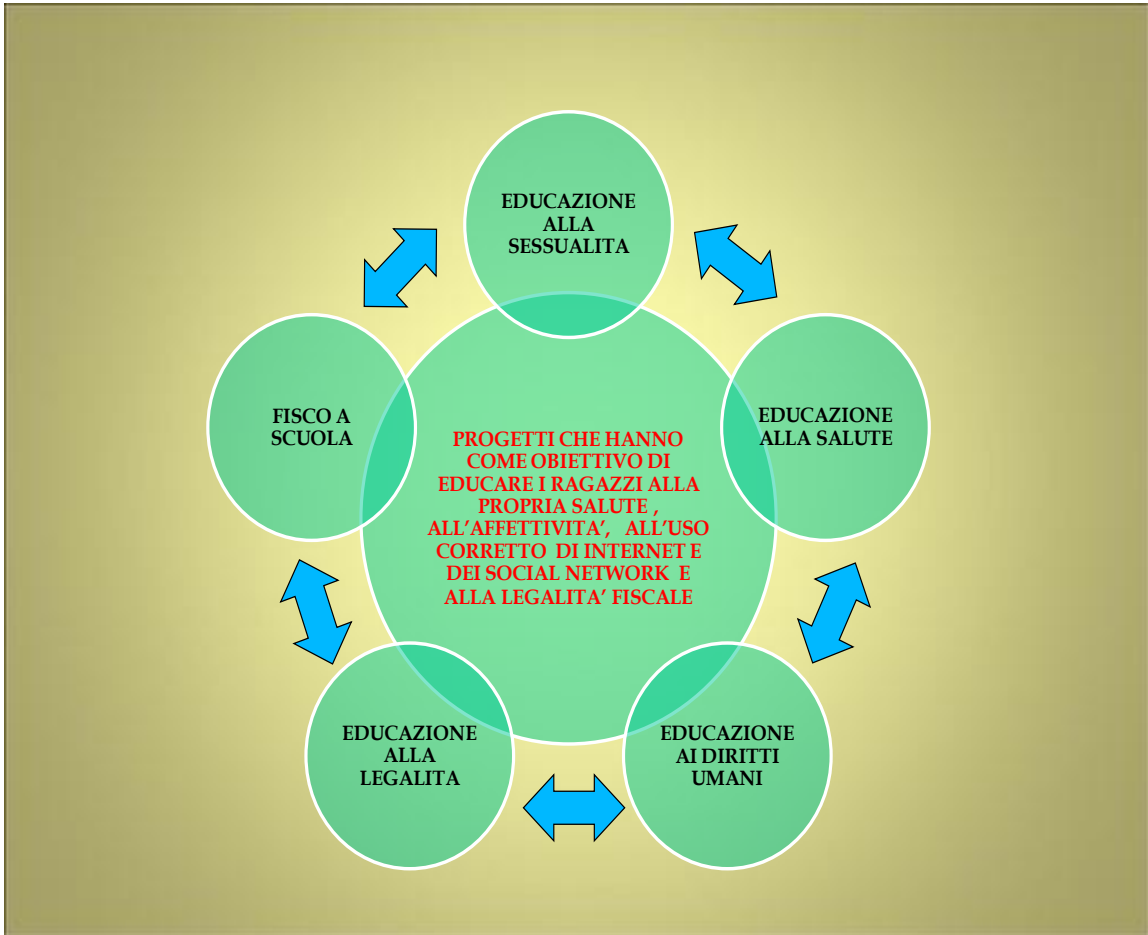
Innovatività del progetto e trasferibilità dei materiali

Il linguaggio audiovisivo e le tecnologie multimediali sulle quali si fonda il percorso formativo sopra descritto producono **nuove forme espressive e narrative** efficaci per documentare quei processi di innovazione didattica, dinamici e polidimensionali, basati sull'apprendimento attivo e la valorizzazione della creatività, che la scuola sta cercando di innescare. Per tali ragioni si rivelano utili e preziosi alla comprensione e al trasferimento dell'innovazione.

La natura aperta, interattiva e seriale del format del progetto, permettendo agli allievi di proseguire autonomamente il processo produttivo sulla base dell'esperienza condivisa con i formatori, lo rende potenzialmente infinito, naturalmente trasferibile, esportabile in realtà omologhe e non, rispetto al contesto che lo ha realizzato. La vocazione propriamente didattica del prodotto, poi, che si configura come una sorta di manuale di cinema in pillole per neofiti e non addetti ai lavori, apre a una nuova condizione didattica basata su un'inversione di ruoli nella quale la funzione docente viene appaltata allo studente. Sarà lui, infatti alla fine del processo, al momento della restituzione del prodotto, ad aver acquisito la competenza del *docere*, depositario di un nuovo sapere e non più solo di un saper fare tecnologico.

MODULI PREVISTI	DURATA	FORMATORI
Geografia del cinema (Modulo docenti/ Fase 1)	16 ore (5 incontri di 3 ore circa)	Operatori culturali della Società Umanitaria di Alghero
Visioni d'autore (Modulo docenti/Fase 2)	9 ore (3 incontri di 3 ore)	Registi sardi e operatori culturali della Società Umanitaria
<i>Bit Generation</i> (Modulo studenti)	40 ore per classe (per 12 classi 480 ore) di cui: - 35 ore in aula (per 12 classi 420) - 5 ore extra aula (per 12 classi 60 ore)	Giovanni Loriga Antonio Maciocco Fabio Sanna Gabriele Peru

COORDINAMENTO PROGETTO: Alessandra Sento - Società Umanitaria di Alghero





EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Incontri delle classi con Esperti:

Nell'ambito dell'educazione alla legalità gli alunni delle classi terze incontreranno: gli operatori della **Questura di Sassari** per approfondire le problematiche legate al disagio giovanile ed al rischio di devianza.

In particolare si affronterà il tema del **cyber bullismo**, dell'**uso improprio di Internet** e dei **social network** e del rischio connesso di diventare vittime o autori di reato.

I **Carabinieri della Capitaneria di Porto Torres** e della **Stazione di Sorso**: si affronteranno temi riguardanti l'**Educazione stradale**, l'**uso di droghe**, i **comportamenti a rischio** di rilevanza penale, i **reati** frequentemente commessi da minorenni: furti, ricettazione, atti vandalici ecc.

Anche quest'anno alcune classi della secondaria di I grado saranno coinvolte nel Progetto Legalità, in collaborazione col gruppo giuridico Norberto Bobbio. Il progetto prevede un'attività di simulazione di un processo presso il Tribunale dei minori ed incontri a scuola con esperti.

Il progetto prevede un approfondimento sulla Costituzione italiana. Tema: I principi fondamentali della Costituzione vista dagli alunni. A conclusione del progetto, è prevista una manifestazione con la pubblicazione dei lavori svolti dalle classi aderenti.



PROGETTI "EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ E ALLA SALUTE"



Sono rivolti agli alunni delle classi terze e si realizzeranno attraverso 2 incontri di 2 ore per ciascuna classe, con gli operatori del Consultorio familiare di Sorso, in presenza con il docente di Scienze della classe. Alla fine degli interventi in classe ci sarà una riunione operativa con i professionisti del consultorio e i docenti delle classi.

Affrontare temi come questi in educazione richiede delicatezza, sensibilità, umiltà, una buona dose di riflessione e adeguate chiarezze gli operatori del **Consultorio familiare di Sorso** si rivolgono agli alunni delle classi terze medie attraverso 2 incontri di 2 ore per ciascuna classe, in presenza con il docente di scienze della classe.

Gli obiettivi sono:

- 1) **aumentare la consapevolezza** sulle emozioni e pensieri collegati ai cambiamenti corporei in pubertà,
- 2) **promuovere** un processo attivo di apprendimento sull'anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo maschile e femminile.
- 3) **promuovere** riflessione e confronto tra gli studenti rispetto a fantasie, sentimenti quando si pensa o si vive una relazione di coppia.
- 4) **far riflettere** gli studenti sull'identità di genere e i ruoli sessuali individuando differenze e aspetti in comune tra maschi e femmine.

- **PROGETTO CONTINUITA'**



- **OBIETTIVO PRINCIPALE QUELLO DI FAR CONDIVIDERE TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA UN QUADRO COMUNE DI OBIETTIVI**

- **PROGETTO ORIENTAMENTO**



- **DESTINATO AI RAGAZZI DELLE III° MEDIE NELLE QUALI SONO PREVISTE VISITE ED INCONTRI CON ALLIEVI E COLLEGHI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI**

- **FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO**



- **SULLA BASE DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE SI PREVEDE DI ORGANIZZARE NEL CORSO DEL A.S. CORSI D'AGGIORNAMENTO**



PROGETTO **CONTINUITA'**

L'idea centrale del progetto è quella di individuare e condividere tra i tre ordini di Scuola dell'Istituto, un quadro comune di obiettivi di carattere cognitivo e comportamentale, sulla base dei quali costruire itinerari del percorso educativo e di apprendimento e realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo", per evitare un brusco passaggio dalla Scuola dell'infanzia, alla Scuola primaria fino alla Scuola secondaria di I° grado.

Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti collaborino tra loro, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e di verifica, di attività educative e didattiche.

Quando si parla di continuità educativa, intesa come un percorso formativo integrale ed unitario, ci si riferisce a tutte quelle attività finalizzate a trovare le connessioni e i collegamenti tra le diverse esperienze che il bambino compie contemporaneamente o in successione nei contesti di vita che gli appartengono. Non si tratta di rendere omogenei gli ambienti e le esperienze che sono differenti tra loro, ma di costruire un percorso che colleghi le diverse specificità: in questo modo il bambino potrà mantenere, anche nel cambiamento, la consapevolezza della propria identità e del proprio ruolo. Per realizzare tutto ciò è necessario che i soggetti coinvolti compiano uno sforzo progettuale comune che consenta loro di poter individuare i percorsi che faciliteranno il passaggio sereno da una struttura all'altra. E' importante altresì che le scelte per la continuità non siano improvvisate e momentanee, ma scaturiscano da una relazione costante e consolidata tra le istituzioni che si occupano della crescita dei piccoli. La continuità vera, oltre ad essere un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, di preparazione di semplici unità didattiche, deve essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei tre ordini di Scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento - apprendimento. Il progetto, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, si propone di agevolare l'introduzione nella Scuola primaria degli alunni di Scuola dell'infanzia e l'inserimento dei bambini di Scuola primaria nella Scuola secondaria di I° grado, di favorire, quindi, il passaggio da una Scuola all'altra, attivando, mediante opportune iniziative, un ponte di collegamento tra i diversi ordini di Scuola. Gli incontri tra i docenti avranno lo scopo di mettere a punto un percorso educativo uniforme e di realizzare una serie di strumenti, quali prove d'uscita e d'ingresso, considerati validi ed appropriati da entrambi i gruppi di insegnanti.

I motivi che hanno determinato il progetto sono la necessità di individuare percorsi di conoscenza ed accoglienza degli alunni iscritti alle classi prime per:

- superare l'ansia da prestazione derivante dall'inserimento in una realtà nuova e facilitare l'inserimento (alunni);
- acquisire conoscenze significative che indirizzino gli interventi (docenti).

Attraverso un confronto tra i tre ordini di Scuola il progetto si propone di:

- individuare strategie cognitive che sviluppino in un processo educativo continuo le competenze trasversali e disciplinari;
- costruire attività ponte che consentano agli alunni di cinque anni e quelli di quinta della Scuola primaria di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti della Scuola primaria e secondaria di I° grado; - individuare strumenti di passaggio di informazioni sulle competenze sociali, sugli atteggiamenti di apprendimento e sulle caratteristiche cognitive degli alunni che si iscrivono alla Scuola primaria o alla secondaria di primo grado.

Occorre pensare ed attivare iniziative ed attività finalizzate a:

- evitare che il passaggio tra i diversi ordini di Scuola (dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di primo grado) possa rivelarsi ansioso, brusco e, quindi, critico;
- contribuire a migliorare e ad arricchire la comunicazione con i genitori; - evitare passaggi traumatici da un segmento all'altro di scolarizzazione;
- confrontarsi ed approfondire temi e problemi proprio a partire dalla riflessione comune su quanto nella Scuola si realizza a livello formativo e didattico.

Scuola dell'Infanzia - Scuola primaria

Gli alunni della classe 1^a della Scuola primaria verranno coinvolti nella presentazione della loro nuova Scuola ai più piccoli. A tal fine si proporranno attività di gioco-lavoro con piccoli gruppi misti; ai piccoli verrà presentata la Scuola primaria (ambienti, tempi, attività, insegnanti...), mediante interviste e visite alla Scuola; si potrà assistere alla presentazione, da parte di un gruppo di alunni della Scuola primaria, di un'attività interessante svolta da loro a Scuola, concludendo con un gioco da fare insieme o una semplice drammatizzazione. Le attività interesseranno tutti gli ambiti disciplinari, in modo specifico, l'animazione alla lettura, poesia, teatro, attività di gioco e musica - movimento

Obiettivi specifici

Conoscenza planimetrica dell'edificio della Scuola primaria.

Conoscenza di insegnanti e alunni della classe 1^a della Scuola primaria.

Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo per la realizzazione di un prodotto finale socialmente fruibile (logica).

Invenzione di storie e filastrocche.

Creazione di disegni.

Conversazioni guidate.

Giochi.

Risorse umane

Faranno parte del progetto gli alunni e le insegnanti della Scuola dell'infanzia dei 5 anni e della classe 1^a della Scuola primaria

Scuola dell'Infanzia - Inss. Classi quinte Primaria

Questo segmento del progetto è stato sperimentato nella nostra Scuola già da qualche anno conseguendo ottimi risultati sia da parte dei docenti che degli alunni, perciò verrà riproposto con le stesse modalità. Le attività mireranno a facilitare l'inserimento dei bambini della Scuola dell'infanzia all'ordine scolastico successivo, attraverso la conoscenza reciproca tra possibili futuri docenti e alunni. I bambini acquisiranno familiarità con i loro nuovi insegnanti e, di conseguenza il loro ingresso nella nuova Scuola sarà più sereno e meno traumatico. I docenti della classe quinta, a loro volta, attraverso incontri programmati con le colleghe della Scuola dell'infanzia, avranno opportunità di osservare i bambini, stabilire i primi approcci, iniziando quindi a costruire le basi di un futuro impegno comune.

Obiettivi:

Conoscenza del bambino da parte delle possibili future insegnanti della Scuola primaria.

Instaurare con loro un rapporto di amicizia e di fiducia.

Venire a conoscenza di eventuali disagi.

Conoscere il programma svolto nel corso dell'anno scolastico.

Prendere visione degli elaborati grafici.

Conoscere le competenze per poter continuare ad operare in modo proficuo durante la 1ª classe della Scuola primaria.

Acquisire elementi indispensabili per il criterio della formazione delle classi prime.

Obiettivi specifici

- Conversazioni guidate;
- Giochi;
- Disegno libero;
- Osservazione del bambino durante il lavoro in sezione da parte dell'insegnante della Scuola primaria;
- Osservazione delle varie attività svolte.

Risorse umane

Partecipano al progetto le insegnanti della Scuola dell'infanzia dei vari plessi e le insegnanti delle classi quinte della Scuola primaria.

Bambini in età prescolare

Con questi incontri si intende preparare i bambini ad un graduale passaggio dall'ambiente familiare o dell'asilo nido alla Scuola dell'infanzia favorendo la conoscenza degli insegnanti che li accoglieranno nell'anno scolastico successivo. Per la nostra Scuola questa è un'esperienza, sperimentata già da due anni e ha conseguito ottimi risultati.

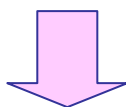
Si prevedono due incontri "visite" per gruppi di bambini accompagnati dai genitori che potranno rimanere per un ora circa a Scuola e partecipare a giochi, canti organizzati dai bambini frequentanti e dalle insegnanti dei vari plessi.

Si prevederà un incontro tra il Dirigente Scolastico, la F.S. e i genitori dei bambini in ingresso alla Scuola dell'infanzia per presentare il progetto, la giornata dell'accoglienza e le opportunità educative - organizzative che la nostra Scuola offre.

Scuola Primaria - Scuola secondaria di I grado

Gli incontri, finalizzati ad attenuare nei ragazzi difficoltà o disagi tipici della fase di passaggio da un ordine scolastico all'altro, si potranno articolare in due differenti momenti di collaborazione: il primo che coinvolgerà direttamente gli alunni studenti e il secondo che coinvolgerà gli insegnanti.

**alunni della scuola primaria classe 5
e studenti della scuola secondaria di 1°**



Obiettivi specifici

Visite guidate per gli alunni della
quinta classe della scuola
primaria alla scuola

Attività comuni fra gli alunni
della quinta classe della scuola
primaria e della scuola

Coinvolgimento degli insegnanti
che l'anno successivo opereranno
nelle classi prime della scuola

**Insegnanti delle classi ponte
della scuola primaria
e della scuola secondaria di 1°**



Obiettivi specifici

Fornire indicazioni sul programma
svolto nelle singole discipline

Segnalare eventuali alunni con
situazioni particolari con la
collaborazione dell'equipe

Fornire alla scuola secondaria di
1° alcune indicazioni per la
formazione delle classi

Metodologia

Si effettueranno visite guidate alla Scuola secondaria di 1^o grado.

Tali esperienze saranno precedute da un incontro, nei locali della Scuola primaria, tra il Dirigente scolastico, gli insegnanti della Scuola secondaria di I^o grado interessati al progetto, gli insegnanti della Scuola primaria e le F.S. dei due ordini scolastici al fine di programmare gli incontri e le attività da effettuare nel corso dell'anno scolastico.

Si svolgeranno attività comuni fra gli alunni della quinta classe della Scuola primaria e della Scuola secondaria di 1^o grado per arrivare alla realizzazione di attività che coinvolgano soprattutto insegnanti che l'anno successivo opereranno su classi prime della Scuola secondaria.

Sono previsti incontri dove verranno attivati laboratori di musica e attività ludiche e motorie.

Questi incontri coinvolgeranno gli insegnanti delle classi ponte e si potranno attuare a fine anno scolastico.

I docenti delle quinte elementari forniranno informazioni ai colleghi della Scuola secondaria sul programma svolto nelle singole discipline segnalando quindi i bambini con difficoltà o comunque con situazioni particolari. Al fine di permettere la formazione delle classi prime il più possibile equilibrata sia dal punto di vista dei livelli di apprendimento sia del comportamento, le insegnanti delle quinte forniranno indicazioni schematiche sugli alunni della classe: livello di apprendimento, autocontrollo, segnalazione di eventuali aggregazioni di alunni da favorire o da evitare.



P ROGETTO

ORIENTAMENTO

La Scuola cura le seguenti attività legate all'orientamento scolastico in funzione del prosieguo degli studi degli alunni delle terze classi nella Scuola secondaria di 2^o grado:

- Incontri con gli insegnanti delle Scuole Superiori;
- Incontri con le studentesse e gli studenti che frequentano gli istituti superiori;
- Visite ad istituti superiori;
- Visione e discussione di materiale audiovisivo riguardante la prosecuzione degli studi;
- Incontro col gruppo Informagiovani;
- Divulgazione di materiale illustrativo.

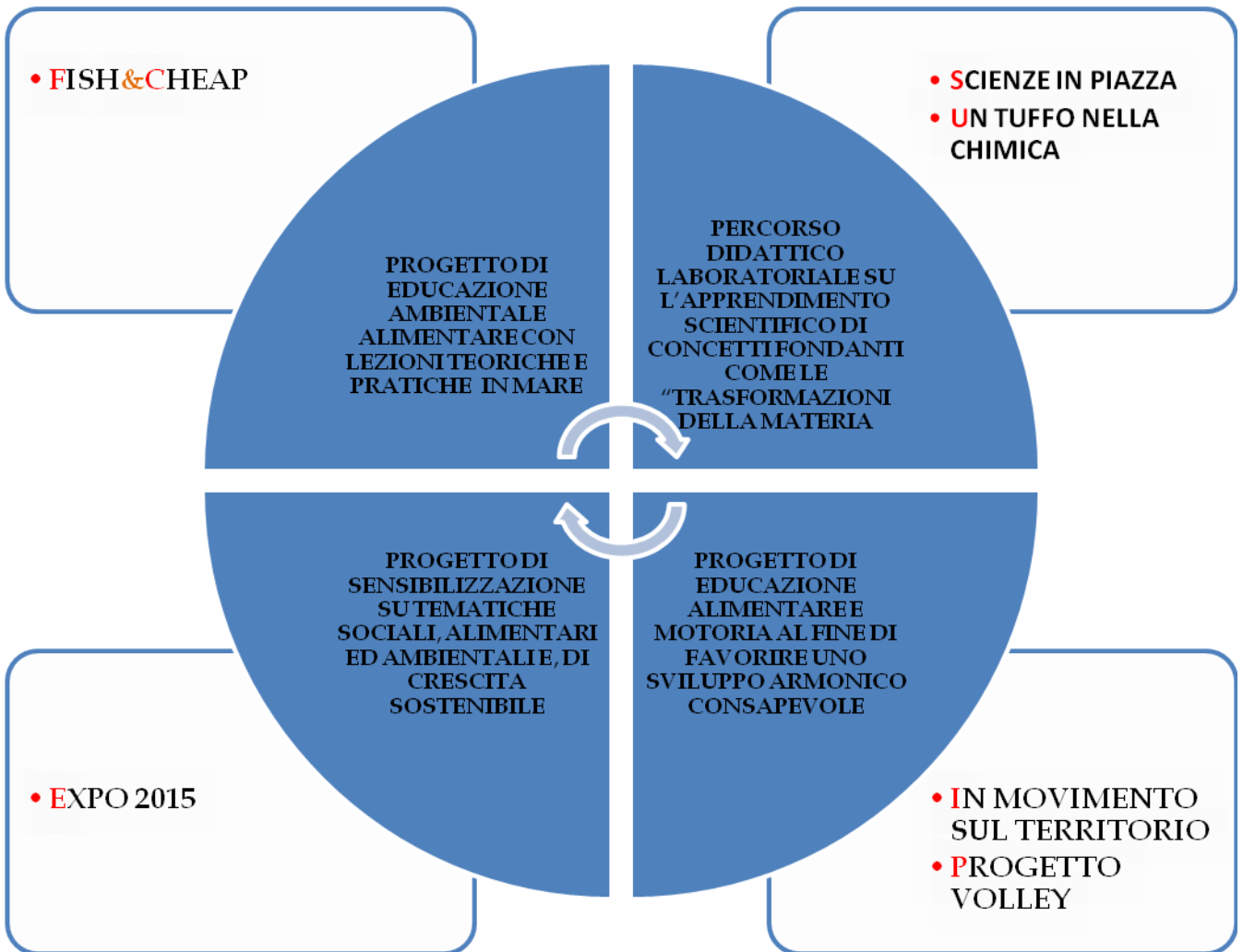


PROGETTO

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico 2015 - 2016 saranno previsti sulla base delle disponibilità finanziarie i seguenti corsi:

- Corso di formazione sulle Scienze in collaborazione con l'Istituto Scientifico di Porto Torres e l'Università di Sassari.
- Corso di formazione per la Sicurezza (Scuola secondaria di I° grado).
- Corsi di Aggiornamento/Formazione con la partecipazione a corsi esterni alla Scuola.





PROGETTI

IN MOVIMENTO ...SUL TERRITORIO E VOLLEY

DESTINATARI

I bambini delle classi quinte scuola primaria Plesso Santa Maria

OBIETTIVI GENERALI

- Tale progetto si propone di aiutare i bambini a:
- Apprendere divertendosi e giocando;
- Sviluppare le capacità sensoriali e motorie;
- Maturare l'attitudine alla cooperazione nel gioco di gruppo;
- Diventare consapevoli del fatto che la scelta quotidiana dei cibi si ripercuote sulla nostra salute;
- Imparare ad alimentarsi in modo corretto, sapendo gestire la propria alimentazione in modo autonomo in base alla qualità della vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire uno sviluppo formativo armonico, sia dal punto di vista individuale che sociale;
- Dedicarsi a tutti gli allievi prestando attenzione alle loro esigenze;
- Rieducare al consumo consapevole;
- Riavvicinare la scuola alle realtà rurali.
- Amare il cibo per amare se stessi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso, con lezioni a carattere ludico, con specialisti del settore (Medici, Esperti dell'Alimentazione, esperti delle Scienze Motorie), ha come obiettivo prevenire ed attenuare forme di dispersione, di disagio e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno in un ambiente in cui tutti rispettano le regole, ci si rispetta e si socializza e nel contempo aumentare la propria coscienza alimentare.

Il numero di ore dell'attività potranno essere circa 30 ore.

A conclusione dell'annualità scolastica potrà essere organizzata una giornata conclusiva nei locali della scuola, dove sarà possibile rappresentare le discipline sportive presenti e non nel territorio e le attività svolte con il progetto.



PROGETTO

VOLLEY

DESTINATARI

I bambini delle classi Scuola primaria Plesso AZUNI

OBIETTIVI GENERALI

Tale progetto si propone di aiutare i bambini a:

- apprendere divertendosi e giocando;
- sviluppare le capacità sensoriali e motorie;
- maturare l'attitudine alla cooperazione nel gioco di gruppo;
- diventare consapevoli del fatto che la scelta quotidiana dei cibi si ripercuote sulla nostra salute;
- imparare ad alimentarsi in modo corretto, sapendo gestire la propria alimentazione in modo autonomo in base alla qualità della vita.

OBIETTIVI FORMATIVI

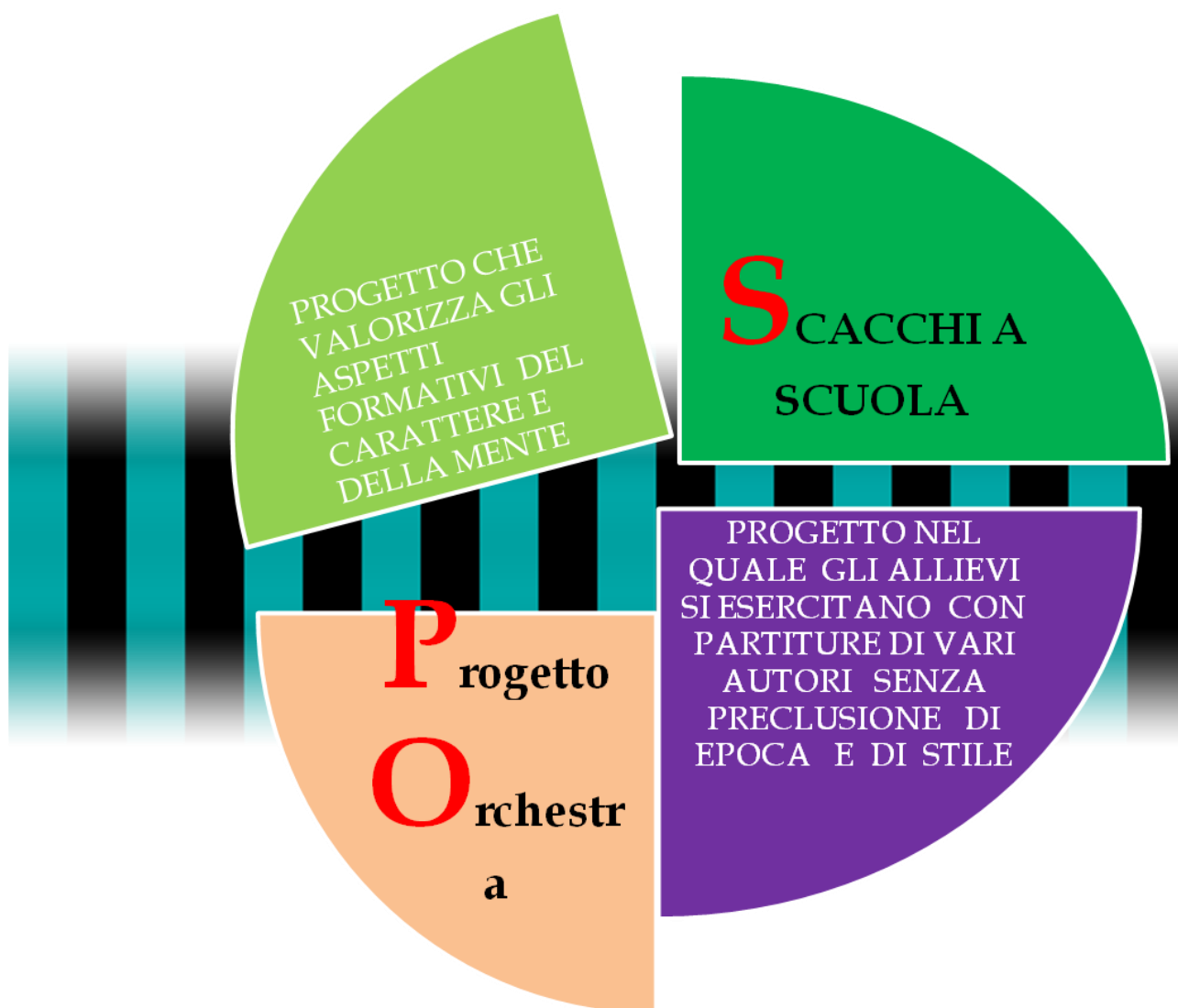
- Favorire uno sviluppo formativo armonico, sia dal punto di vista individuale che sociale;
- Dedicarsi a tutti gli allievi prestando attenzione alle loro esigenze;
- Rieducare al consumo consapevole;
- Riavvicinare la scuola alle realtà rurali.
- Amare il cibo per amare se stessi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso, con lezioni a carattere ludico, con specialisti del settore (Medici, Esperti dell'Alimentazione, esperti delle Scienze Motorie), ha come obiettivo prevenire ed attenuare forme di dispersione, di disagio e favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno in un ambiente in cui tutti rispettano le regole, ci si rispetta e si socializza e nel contempo aumentare la propria coscienza alimentare.

Il numero di ore dell'attività potranno essere circa 30 ore.

A conclusione dell'annualità scolastica potrà essere organizzata una giornata conclusiva nei locali della scuola, dove sarà possibile rappresentare le discipline sportive presenti e non nel territorio e le attività svolte con il progetto.





PROGETTO

SCACCHI A SCUOLA

Obiettivi

Il progetto ha il principale obiettivo di valorizzare gli aspetti formativi ed educativi del carattere e della mente giovanile, proponendosi come veicolo di cultura e di aggregazione. L'apprendimento della tecnica di gioco rappresenta un mezzo per facilitare la maturazione del bambino e per accelerare la crescita delle facoltà logiche, divertendo nello stesso tempo.

Il gioco degli scacchi agisce positivamente e in maniera propedeutica su almeno dieci aspetti formativi:

- attenzione
- immaginazione e previsione
- pianificazione
- memorizzazione
- capacità decisionale
- efficienza intellettuale
- creatività
- logica matematica (analitica e sintetica)
- impegno operativo
- organizzazione metodica dello studio.

Viene inoltre incentivato uno sviluppo armonioso delle qualità comportamentali, grazie al quale l'alunno accetta le regole del gioco e si impegna a rispettarle. Vengono sviluppate qualità come:

- l'autocontrollo
- la capacità di lavorare in silenzio
- l'osservazione globale e la meditazione
- il rispetto dei limiti del tempo e di spazio
- la possibilità di misurarsi con i propri avversari in senso "intellettivo" e non "fisico"
- la visione più obiettiva della propria persona e delle proprie capacità.



PROGETTO **ORCHESTRA**

Premessa

Avendo sperimentato nell'anno scolastico 2011-2012 il progetto finanziato dalla RAS denominato "Orchestra" e avendone sperimentato la sua validità didattica - pedagogica, si propone di inserire quest'attività musicale nell'Istituto in modo stabile e strutturato.

L'attività prevede in linea di massima uno o due incontri mensili che coinvolgano alunni e/o ex alunni della Scuola primaria e secondaria.

Negli incontri si insegneranno e si studieranno partiture di vari autori senza preclusione di epoca e di stili con o senza la presenza del coro.

Destinatari

Scuola Primaria: alunni delle 3[^]-4[^]-5[^] classi;

Scuola Secondaria: alunni di tutte e tre le classi;

ex alunni che abbiano frequentato la Scuola secondaria di I grado di Sorso.

Obiettivi

- Saper eseguire repertori corali e strumentali di musiche originali e/o commedie teatrali in lingua italiana e sarda.
- Saper eseguire repertori di musiche preesistenti.
- Sviluppo della socializzazione.
- Sviluppo della capacità di lavorare insieme, di cooperare per un fine comune.
- Sviluppo delle capacità di ascolto e di attenzione.
- Sapersi relazionare all'approccio con lo strumento.

Docenti coinvolti

Insegnanti di strumento musicale che di volta in volta coinvolgeranno le figure che si renderanno necessarie per lo svolgimento delle attività.

Il progetto si potrà avvalere anche dell'apporto di esperti esterni.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE



Nell' anno scolastico 2015 - 2016 viene seguito ed attuato un **REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER I VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE**.

Tale regolamento illustra la procedura che sarà seguita per la pianificazione, organizzazione, gestione di tutte le visite guidate e viaggi di istruzione svolti.

Rappresentano un momento significativo del percorso didattico e offrono la possibilità di effettuare:

- visite a scuole;
- ricognizioni nel territorio;
- viaggi d'istruzione;
- uscite in orario di lezione per visite a musei, mostre, seminari di studio, monumenti di interesse storico e artistico, ecc.
- osservazioni ed attività tecnico scientifiche;
- partecipazione a spettacoli e rassegne musicali e teatrali;

Tutte le iniziative sono regolamentate dalla c.m. N°1902 del 20 dic. 2002.

Per tutte le uscite è richiesta l'autorizzazione dei genitori.

*ISTITUTO COMPRENSIVO
ANNO SCOLASTICO 2015/16*



Indirizzi, numeri di telefono, sito web

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SORSO

Sede Uffici e Presidenza

Via Azuni n.1

07037 SORSO

Tel. 079 350106 fax n. 079 3056076

e-mail: ssic84300v@istruzione.it

pec: ssic84300v@pec.istruzione.it

sito web: www.icsorso.gov.it

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA 1°
"Marogna" Via Tiziano n. 1 Tel. 079 3056021	"Azuni" Via Azuni n, 1 Tel. 079 350106	"G. Cappai" Via Addis n. 1 Tel. 079 350103
"Cappuccini" Largo Cappuccini n. 8 Tel. 079 352783		
"Sant'Anna" Vicolo Baraca n. 24 Tel. 079 353115	"Santa Maria" Via Tirso n. 9 Tel. 079 353877	"CRESS" Via Porto Torres n. 5/A Tel.079 353944



www.icsorso.gov.it

INDICE

- PAG. 2: INTRODUZIONE (A CURA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO)
- PAG. 3: CHE COSA È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA?
- PAG. 4 : PRIORITÀ E NUMERI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SORSO
- PAG. 6: ASPETTI SOCIO ECONOMICI
- PAG. 7: SERVIZI SOCIALI
- PAG. 8: RISORSE STORICHE ED AMBIENTALI
- PAG. 10: PIRAMIDE COLLABORATIVA - (Lo staff, le funzioni strumentali, i referenti)
- PAG. 14: PERSONALE A.T.A.
- PAG. 15: DOCENTI
- PAG. 18: ORGANI COLLEGIALI
- PAG. 20 : R. S. U.
- PAG. 21: AGENZIE EDUCATIVE E ULTERIORI RISORSE PRESENTI NEL TERRITORIO
- PAG. 22: L'ISTITUTO COMPRENSIVO (la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1°)
- PAG. 39: CURRICOLO FORMATIVO
- PAG. 43: I CURRICOLI DISCIPLINARI
- PAG. 47: PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'
- PAG. 63: ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
- PAG. 67: COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA
- PAG. 68: PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
- PAG. 70: COLLABORAZIONI E PROGETTI
- PAG. 107: VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE
- PAG. 108: INDIRIZZI, NUMERI DI TELEFONO E SITO WEB

